IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 302 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 12 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Anche nella decorsa settimana la situazione interna della Turchia non ha dimostrato alcun vero consolidamento.

Il Gabinetto Said Pascià, che ha redatta una facile quanto vana protesta contro l'annessione proclamata dall'Italia era salito al potere per correggere gli errori che il Comitato dei giovani turchi aveva con la sua deleteria influenza fatto commettere ai precendenti Gabinetti e sopratutto all'ultimo di Hakki Pascià: ma fin dalla riapertura della Camera Said si è trovato costretto anch'egli ad appoggiarsi sul nefasto Comitato per ottenere una maggioranza qualunque, sia pure mobile « qual piuma al vento ».

Se non altro nel voto di fiducia dato alle presentazione del nuovo Gabinetto la Camera si mostrò quasi concorde, mentre nella recente discussione diretta contro il Ministro della guerra il Comitato Unione soltanto, con qualche scarso aggregato, votò pel Governo.

Degne di nota furono le concise ma significanti rivelazioni fatte durante la tempestosa discussione dal gen. Ismail Hakki, che dimostrano le titubanze del Governo, il quale crede di trovar riparo alle conseguenze dei suoi errori ora presso la Germania, ora presso l'Inghilterra, mentre invece tutte le Potenze sono concordi nel non intervenire pel momento nel conflitto.

— Stando alle notizie dal Yemen pare che la pace coi ribelli arabi sia definitivamente conclusa.

***

Il *Reichstag* germanico ha ripreso martedì le sue sedute, discutendo in prima lettura il nuovo accordo commerciale col Giappone, che ha sollevato varie obiezioni. Giovedì si è iniziata la discussione sulle cinque interpellanze dei capipartito intorno all'accordo franco-tedesco per il Marocco.

Il Cancelliere von Bethmann-Hollweg ha esposto la politica marocchina in un poderoso discorso, ma si è trovato per varie ragioni in un ambiente molto difficile. Prima di tutto la Germania è alla vigilia delle elezioni generali, i partiti affilano le armi e l'opposizione ha tutto l'interesse di far apparire scossa la posizione del Governo.

In seconda linea poi il Reichstag si è raffreddato per la tesi che un accordo di tale importanza non debba essere approvato dal Parlamento, ma riservato alla sola competenza della Corona.

Ma quello che sovratutto premeva e preme sull'ambiente così da mantenere uno stato di manifesta nervosità è la preoccupazione per le prossime elezioni politiche, diguisachè lo spirito di fronda contro il Governo, anzichè dall'accordo concluso con la Francia, che fu fatto di vera e grande politica, era determinato dalla situazione dei partiti di fronte al prossimo giudizio degli elettori.

Il Cancelliere quindi si trovò nel primo giorno in una posizione molto scabrosa e dovette manovrare con grande abilità, ciò che gli permise d'impegnare la lotta decisiva nel secondo giorno, nel che riuscì meravigliosamente.

***

In Francia la *rentrée* della Camera è ugualmente avvenuta martedì. Dietro preghiera del Pres. del Cons. Caillaux si è deliberato di iniziare subito la discussione del bilancio per ridurre al minimo possibile il periodo dell'esercizio provvisorio, ma la votazione ha messo in evidenza un'opposizione al Gabinetto di 261 voti contro 323 del Governo.

Caillaux prevedendo gli attacchi aveva pronunziato alla vigilia un discorso politico a Saint Alais, che aveva riscosso vive approvazioni nella parte riguardante l'accordo per il Marocco e la ferma decisione del Governo di portare a termine le trattative per il Marocco anche con la Spagna: ma aveva sollevato critiche nella parte parlamentare, cioè circa i lavori legislativi. La Camera approverà senza dubbio l'accordo con la Germania, ma per altre ragioni il Gabinetto Caillaux potrebbe trovarsi presto in acque piuttosto infide.

La sommossa indigena di Tunisi diretta in prima linea per motivi panislamitici contro gli italiani, è stata repressa dalla autorità francese, con molta energia ed il residente Alapetite, momentaneamente a Parigi, ha ottenuto per la Tunisia i necessari rinforzi essendo la colonia rimasta sguernita per varii invii di truppe al Marocco.

***

Alla Camera inglese Sir E. Grey ha risposto con molto tatto, molta correttezza e molta fermezza a varie interrogazioni sulla guerra italo-turca, mosse da false notizie giornalistiche e da preconcetti pacifisti. Il Governo ha ripetutamente sottolineato l'assoluta neutralità, che gli è imposta come dovere.

Il P. Ministro Asquith fuori del Parlamento nel banchetto di insediamento del Lord Mayor ha tenuto un discorso politico, nel quale ha pure sottolineato l'impossibilità di una momentanea azione per intervenire presso i belligeranti mancando qualunque base accettabile alle due parti.

Balfour si è ritirato per motivi di salute definitivamente dalla direzione del partito unionista.

***

A Vienna il Gabinetto presieduto dal conte Sturgsch ha avuto dalla Camera un'accoglienza che si può definire di benevola aspettativa. Ciò si spiega col carattere apolitico dei nuovi ministri e con la limitazione del programma alle più urgenti necessità del momento, a cominciare dal bilancio. Nel programma legislativo fino a Natale è stato iscritto anche il progetto della facoltà italiana. Per la questione boema il conte Sturgsch intende ritornare alle trattative che saranno riprese dal Principe Thun a Praga.

— Finalmente, e quasi inaspettatamente, si è riusciti a concludere in Ungheria la pace tra Governo, maggioranza ed opposizione. Base dell'accordo la contemporanea discussione del bilancio e delle leggi militari, il benevolo esame dei desiderata dell'opposizione per la questione militare e l'applicazione del regolamento della Camera, come fu interpretato finora senza severe restrizioni dei diritti dell'opposizione da parte del nuovo Presidente Navay.

***

In Spagna si nota qualche agitazione in vista della possibilità di dover evacuare Larrache ed El Ksar prima di venire a negoziati definitivi con la Francia. Si crede appunto, che data tale agitazione e dato il desiderio della Francia di non ferire troppo l'amor proprio degli spagnuoli si troverà una via per evitare inasprimenti.

Certamente non è favorevole all'andamento dei negoziati la posizione del Gabinetto Canalejas che per ragioni di politica interna appare molto scossa.

***

La crisi latente nel Governo portoghese acuita dalla poca energia dimostrata dal Ministero di fronte all'agitazione monarchica nel Nord condusse al ritiro del Gabinetto Chagas, che non aveva più alla Camera se non maggioranze insignificanti, data l'opposizione dei gruppi Costa ed Almeida.

Pare, che l'attuale Ministro degli Esteri Augusto Vasconcellos assumerà la presidenza del Consiglio.

***

La Duma russa ha iniziato la discussione del progetto di legge sulla Finlandia.

Il Governo prepara un progetto sulle assicurazioni operaie.

***

Stando alle ultime notizie bisognerebbe considerare l'Impero cinese in assoluta dissoluzione. Dopo la caduta di Shanghai è venuta quella di Nan-King, mentre Canton si sarebbe dichiarata indipendente. Pekino pare ancora in mano degli Imperiali, ma dicesi sia fortemente minacciata. Yuan-Shi-Kai, il nuovo Primo Ministro, dal quale la dinastia aspetta la sua salvezza, agisce con tante... reticenze da fare credere che agisca più nel proprio interesse che in quello del trono.

L'avvenire del celeste impero non potrebbe quindi sembrare più oscuro. Meno male che, finora, il movimento non ha in nessun luogo assunto un carattere senofobo.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 11. — E' morto l'ex-Presidente del Consiglio Lundberg.

Lundberg era moderato, e presiedeva un gabinetto di transazione durante le crisi del 1906 Rimase al posto soli tre mesi.

(S) **Vienna**, 11 — I giornali annunziano che in seguito allo scoprimento del monumento al Colonnello barone Kopal nel cimitero di Vicenza, il Ministro della guerra austro-ungarico ha inviato al ministro della guerra italiano, tenente generale Spingardi, una lettera nella quale, ricordando le cortesi accoglienze fatte dagli ufficiali della guarnigione e dai rappresentanti della città di Vicenza alla deputazione degli ufficiali austro-ungarici, che assistette alla cerimonia, ringrazia caldamente a nome dell'esercito austro-ungarico e suo per la partecipazione pietosa del R. Esercito italiano alla solennità dello scoprimento, e prega l'on. Ministro Spingardi a volere presentare agli ufficiali ed ai rappresentanti della città di Vicenza i ringraziamenti del Ministero della guerra austro-ungarico.

Russia e Giappone in Manciuria.

(S) **Parigi**, 11. — Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo manda al suo giornale: Apprendo da fonte confidenziale ed autorevolissima che il Governo giapponese ha proposto al Governo russo l'annessione simultanea della Manciuria da parte del Giappone e della Russia e che il Governo Russo non ha ancora risposto. Sembra certo che esso esprimerà il suo desiderio di mantenere lo *statu quo*.

Consiglio di Ministri in Francia

(S) **Parigi** 11 — I Ministri si sono riuniti a Consiglio all'Eliseo

Il Ministro degli Esteri De Selvès ha annunciato che ha deciso di riorganizzare i servizi del Ministero degli Esteri che non lo avevano tenuto al corrente delle osservazioni fatte dalla Spagna al momento della occupazione di El Ksar e Larrache, allorchè Cruppi era ministro degli esteri. Tale omissione da parte dei servizi del Ministero ha impedito a De Selves di informare direttamente in proposito la Commissione degli affari esteri nella seduta di giovedì e rese ieri necessaria la sua nuova audizione.

Bapst, dir. degli affari politici è stato collocato a riposo. L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Louis, è stato temporaneamente incaricato della direzione degli affari politici.

De Selves ha annunciato che le lettere scambiate tra la Francia e la Germania, d'accordo e col pieno consenso del Governo imperiale, saranno comunicate alla Camera.

Il Ministro inoltre ha annunciato che è stato dato ordine all'incrociatore *Du Chayla* di non lasciare le acque di Tangeri. Sono state prese tutte le misure per garantire la sicurezza dei nazionali francesi.

Russia e Finlandia

(S) **Pietroburgo**. — 11 — Il discorso pronunziato alla Duma da Kokozeff circa la Finlandia è favorevolmente accolto dalla stampa, la quale ritiene che il paese possa essere sicuro che la politica di Stolypin resterà incrollabile e che il programma dell'attuale presidente del Consiglio avrà ugualmente per scopo la integrità e la unificazione della Russia.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 12, ore 1,10. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, l'Ambasciatore Tittoni ha offerto oggi un ricevimento, al quale intervennero le notabilità della Colonia italiana, i rappresentanti delle Associazioni italiane, artisti, giornalisti e numerose personalità italiane di passaggio a Parigi. L'Ambasciatore e la sua consorte facevano con cortese signorilità gli onori di casa.

Tra gli applausi generali l'Ambasciatore Tittoni diede lettura del seguente telegramma, inviato al generale Brusati, primo aiutante di campo del Re.

« Nel giorno in cui l'animo di tutti gli italiani vibrante di patriottismo si rivolge riverente al Sovrano, che impersona l'avvenire della Patria italiana, giunga a Lui fervido e devoto l'augurio e l'omaggio della colonia italiana di Parigi, la quale, riunita nella Regia Ambasciata, inneggia con entusiasmo ai Sovrani e plaude con sentimento fraterno ai marinai e soldati italiani combattenti in Tripolitania ».

La lettura di questo telegramma fu accolta da unanimi applausi.

— Gli italiani residenti in Tunisia hanno inviato all'Ambasciatore Tittoni un indirizzo nel quale raccomandano la tutela degli interessi italiani in Tunisia. Il telegramma termina così: « Permettete, Eccellenza, che gli italiani residenti in Tunisia esprimano a voi, costante, illuminato e serio vigilatore dei loro diritti, i sentimenti di ammirazione e gratitudine per l'azione che state spiegando a favore della causa nazionale ».

— Il corrispondente da Costantinopoli del *Temps* telegrafa di essere stato informato da un'autorevole personalità che il Governo turco, contrariamente alle voci corse in questi giorni, non è disposto ad entrare in qualsiasi modo in negoziati con l'Italia sulla base dell'annessione di Tripoli.

— Se si dovesse prestar fede a certe informazioni i negoziati franco-spagnuoli, il cui inizio è imminente, non presenterebbero quei caratteri di estrema gravità che taluni giornali lasciano supporre.

Secondo quelle informazioni, le quali, però, benchè provenienti da buona fonte, vanno accolte con riserva, la Francia non insisterebbe sulla questione dello sgombro di Larrache ed El-Ksar: essa, però, in compenso dei sacrifici fatti per sgravare il Marocco dall'ipoteca tedesca, chiederebbe la via libera da Tangeri a Fez.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 11 (ore 3.5 pom.): — La discussione sull'accordo franco-tedesco continua nel Reichstag senza grande interesse.

Il deputato pangermanista Liebert ha pronunciato un discorso di opposizione con intonazione molto aggressiva. Parlando della spedizione italiana nella Tripolitania, la qualificò guerra di pirateria, provocando dal presidente un immediato richiamo al rispetto delle convenienze internazionali, richiamo nel quale l'assemblea dimostrò con il suo atteggiamento di consentire.

Prese subito dopo la parola il Ministro degli esteri, sig. Kiderlen Waechter, per dichiarare che la guerra, la quale si combatte tra uno Stato alleato ed uno Stato amico, potrà essere deplorata, ma non dà il diritto di farne oggetto di censura, e concludendo essere suo dovere respingere, in nome del Governo imperiale, gli inopportuni ed ingiusti rimarchi del deputato Liebert.

La dichiarazione del Ministro è accolta con nutriti applausi su numerosi banchi.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 11 (ore 16.35). — Parte della stampa commenta la voce dell'intenzione dell'Italia di svolgere un'azione nel Mar Egeo, concordando nell'opinione che si farebbe meglio di evitarla.

La *N. F. Presse* rileva che la situazione degl'italiani a Tripoli non migliorerà se la guerra africana si trasformerà anche in guerra europea, per la quale molti interessi europei nei Balcani e nelle città del litorale e delle isole potrebbero trovarsi lesi e urtare alcune suscettibilità, senza avvicinare il momento della pace.

Anche il *Pester Lloyd* sconsiglia un'azione marittima, rilevando che con essa si provocherebbero inutili difficoltà.

L'opinione pubblica in Austria-Ungheria non dubita di un fortunato successo delle armi italiane a Tripoli, le quali si trovano sotto una molto abile direzione, e che, con qualche pazienza, l'Italia possa effettuare l'intero suo programma in Tripolitania; ma allargando la sfera d'azione senza una vera necessità, si potrebbero produrre complicazioni.

Tuttavia si constata in questa occasione che i sentimenti dei circoli politici serii, e specialmente di quelli governativi verso l'Italia, continuano ad essere molto leali ed amichevoli.

Menziono il fatto sintomatico che il conte d'Aehrenthal ricevette ultimamente delle lettere da diversi italiani residenti a Vienna: i quali espressero le loro calde simpatie per l'amichevole atteggiamento del Ministro verso l'Italia.

— La *Polit. Corr.* ha da Londra che l'idea promossa da Vienna di concertare una comune azione di tutte le Potenze per una mediazione tra l'Italia e la Turchia è accolta con simpatia dalla Gran Bretagna. Questo interesse è aumentato adesso dopo il discorso pronunziato dal Pr. Ministro Asquith in occasione del banchetto del Lord Mayor, discorso il quale dimostra come anche il Presidente del Consiglio inglese ritenga che tale cooperazione delle Potenze sarebbe una ottima via per mediare la pace. Sfortunatamente allo stato attuale dei punti di vista dell'Italia e della Turchia, così opposti, manca la possibilità di un intervento. Nullameno le dichiarazioni di Asquith conservano un valore per l'avvenire.

Non possiamo lasciar passare questo dispaccio senza qualche commento.

E anzitutto teniamo a ripetere che nelle sfere politiche e nell'opinione pubblica generale del nostro paese rimangono e rimarranno impresse le dichiarazioni leali, coscienziose coraggiose che il capo del governo austriaco sig. Gautsch di pieno accordo col conte di Aehrental, fece per primo in un Parlamento europeo sulle origini del presente nostro conflitto con la Turchia, giustificando implicitamente la risoluzione cui fu costretta l'Italia dalla condotta del Governo ottomano e dagli avvenimenti nel Mediterraneo; che non è un mare turco, ma precipuamente italiano.

Sorvoleremo altresì sulla attitudine di quella parte ostile della stampa austriaca che non rappresenta il pensiero delle sfere dirigenti e che si è prestata alla divulgazione di false notizie, che hanno costretto l'on. Giolitti a rettificare *in verbis et literis* le false notizie sulla condotta delle nostre truppe in Tripolitania; improbo compito per un Capo di governo, dal quale, grazie al cielo, hanno pensato a sollevarlo i giovani turchi, divulgando in tutto il mondo la ridicola notizia della ripresa di Derna da parte dei turchi e della ricacciata in mare delle truppe italiane.

Ci voleva, infatti, questa inattesa, clamorosa menzogna che rivelò a tutto il mondo la fucina di tutte le precedenti — e cioè l'ambiente della Camera turca — per togliere ormai in tutti i paesi ogni fede alle notizie false sulle operazioni militari nella Tripolitania, denigratorie dell'onore dei nostri soldati e del nostro prestigio, come nazione civile.

Ciò premesso, veniamo all'essenziale.

In buona sostanza, una parte della stampa austro-ungherese opina che sarebbe meglio evitare una nostra azione nell'Egeo, perchè molti interessi europei nei Balcani e nelle città del litorale e delle isole potrebbero trovarsi lesi, e urterebbe alcune suscettibilità senza avvicinare il momento della pace, e infine perchè, allargando la sfera d'azione senza una vera necessità, si potrebbero produrre complicazioni.

Noi siamo grati di tutti questi consigli, non richiesti, di una parte della stampa austro-ungherese — proprio quella che non fu molto amabile verso l'Italia — ma delle necessità della guerra veramente i giudici più competenti dovremmo — salvo errore — esser noi.

Gli uomini che in Italia hanno la responsabilità del governo, e quindi la direzione del presente conflitto colla Turchia, sono in grado di valutare meglio dei giornali esteri ed anche nostrani, quale sia l'azione che nell'interesse supremo della nazione convenga seguire.

Del resto a quella parte della stampa austro-ungarica, che ci offre graziosamente consigli e si preoccupa della sfera e dei limiti della nostra azione, noi ricorderemo semplicemente le dichiarazioni del sig. Gautsch.

Il Governo italiano — così si esprimeva il Pres. del Consiglio austriaco nella parte finale del suo discorso — fin dall'inizio della sua azione ha manifestato nel modo più chiaro la decisione di evitare quanto potrebbe provocare una ripercussione nei Balcani e di escludere le coste turche dei mari Adriatico ed Jonio dalle operazioni guerresche.

Abbiamo piena ragione di considerare completamente seria e leale tale decisione del Governo italiano, nostro alleato ed amico.

Or bene quello che noi possiamo riaffermare è che la fiducia riposta dal Capo del Governo di Vienna nella lealtà delle dichiarazioni spontanee fatte all'inizio del conflitto dagli uomini che presiedono al governo di Italia, non sarà in alcun modo smentita.

Niente di più e niente di meno.

Parlamenti Esteri

GERMANIA
La guerra italo-turca

(S) **Berlino**, 11. — (*Reichstag*). — Parlano vari oratori.

Quindi prende la parola Von Liebert, del partito dell'Impero, cercando di attaccare la spedizione italiana in Tripolitania.

Il Presidente lo richiama vivamente all'ordine.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter prende la parola e dice: La guerra esiste fra una grande Potenza a noi alleata e una grande Potenza a noi amica.

Ci rammarichiamo di questa guerra ma non spetta a noi di esprimere una opinione sulla causa e sui motivi di essa. Il deputato Liebert ha qualificato tale guerra come un atto di brigantaggio.

Il Presidente del Reichstag ha biasimato subito questa espressione, ma mi vedo anche io obbligato a respingere qui espressamente e energicamente, a nome del Governo imperiale, l'espressione stessa. (*Vivi applausi*).

Prendono quindi la parola parecchi oratori e la seduta è poi tolta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. *Camera*. Continua la discussione delle interpellanze sulle polveri.

Tormul reclama la pubblicazione della relazione del generale Gaudin.

Lebail rileva che gli accidenti della *Gloire* e della *Liberté* sono dovuti alle polveri *B*. L'oratore approva le misure prese da Delcassé ma chiede che il cotone fulminante sia migliore.

Painlevé critica il modo con cui si mantengono le polveri e consiglia l'adozione di polveriere speciali per la marina.

Il seguito è rinviato a martedì.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10. — *Duma*. — *Kokozeff* continuando il suo discorso, dice che difenderà i progetti presentati da Stolypin circa la Finlandia, perchè ha la coscienza che la Finlandia formi una parte inseparabile dell'Impero russo.

Terminato il discorso di Kokazeff i rappresentanti del centro esprimono la loro soddisfazione per l'attitudine del Governo. L'opposizione di sinistra dichiara il progetto antiostituzionale e perciò inaccettabile.

Si approva infine con 224 voti contro 107 il passaggio alla discussione degli articoli.

Si approva altresì il progetto relativo al servizio militare.

Alcuni oratori parlano sui progetti della Finlandia e quindi la discussione è rinviata a domani.

Nel Marocco

Per l'accordo franco tedesco.

(S) **Berlino**, 11 — Sono state comunicate al Reichstag le note scambiate fra Kiderlen Waechter e l'ambasciatore francese Cambon il 4 del corrente mese, note che regolano altri punti della questione marocchina.

Il Governo tedesco non farebbe difficoltà alcuna nel caso che il Governo francese considerasse necessario di assumere il protettorato del Marocco.

Per quanto riguarda i lavori pubblici il Governo tedesco ha rinunziato alla determinazione preventiva delle quote spettanti all'industria tedesca per la costruzione di ferrovie nel Marocco. D'altra parte il governo francese ha dichiarato espressamente che per l'esecuzione di lavori pubblici da parte di sudditi di uno dei due Stati contraenti, esso vedrebbe con piacere crearsi una communanza di interessi fra essi ed ha inoltre assicurato che la costruzione della ferrovia da Tangeri a Fez sarà messa a concorso pubblico.

La Francia proporrà inoltre al Governo marocchino l'apertura del porto di Agadir al commercio internazionale. Il piano definitivo delle ferrovie marocchine dovrà, per quanto è possibile, facilitare le relazioni della regione delle miniere con le ferrovie pubbliche e con i porti di esportazione.

Dopo che i tribunali consolari saranno stati costituiti con il nuovo ordinamento giuridico previsto dall'accordo la Francia curerà che i sudditi tedeschi abbiano una situazione giuridica eguale dinanzi ai nuovi tribunali. I tribunali consolari germanici saranno aboliti contemporaneamente a quelli delle altre potenze. E' poi stabilito che la progettata modificazione della Convenzione di Madrid per quel che riguarda il regime dei protetti e dei « mochalates » comprenda eventualmente l'abolizione delle disposizioni relative della Conferenza.

Per dar poi alla Convenzione relativa al Marocco carattere di un atto politico destinato non soltanto a toglier di mezzo ogni ragione di attrito tra Francia e Germania, ma anche a favorire buone relazioni reciproche, le due Potenze hanno deciso in comune accordo di sottoporre tutte le divergenze che potessero derivare dalla interpretazione e dall'applicazione dell'accordo e che non potessero essere risolte per via diplomatica ad un tribunale arbitrale da formarsi secondo le regole della Convenzione dell'Aja.

Egualmente verrà fatto per quanto riguarda l'Africa equatoriale.

Le divergenze che potessero sorgere fra i membri della Commissione incaricata della delimitazione delle frontiere saranno sottoposte alla decisione di un arbitro, scelto di comune accordo dai due governi ed appartenente ad una terza Potenza.

Il conflitto italo-turco

Il rapporto sul combattimento di venerdì

(S) TRIPOLI, 11. — Nella mattinata sul fronte est gli arabi misti ai turchi hanno fatto un attacco disperato contro le trincee italiane. Essi sono stati respinti con grosse perdite. Per tutta la giornata i cannoni delle navi e dei forti hanno seminato di shrapnels il palmeto diviso in settori. Un pallone frenato dirigeva i tiri.

Avendo veduto un importante accampamento presso Ain Zara lo segnalò alla corazzata *Carlo Alberto* che aprì il fuoco sull'oasi.

(S) **Tripoli**, 11. — (ore 2,30 antim.) Nell'attacco tentato ieri il nemico ebbe perdite considerevoli, noi un solo ferito del 93° fanteria. Quest'attacco si svolse contemporaneamente dal forte Hamidie a Sidi Mesri e vi fu impiegata fanteria turca con artiglieria ed arabi. Due compagnie dell'84° fanteria fecero fuoco contro la fanteria nemica mentre la batteria di Sidi Mesri rispose all'artiglieria turca piazzata a 32 ettometri dal nostro fronte.

Alle 12,30 l'attacco era respointo su tutta la linea senza alcuna perdita oltre il ferito già segnalato.

Nel pomeriggio continuarono le avvisaglie davanti al nostro fronte sinistro ma senza conseguenze.

E' stato innalzato per la prima volta un *draken-ballon*, sulle indicazioni del quale la R. Nave *Carlo Alberto* potè regolare il suo tiro contro Ain-Zara e battere quel campo nemico. Il tiro bene aggiustato, produsse la fuga di tutti i presenti al campo.

Nella sua avanzata sul fortino di Sidi Mesri il battaglione dell'84° trovò un cannone abbandonato dai turchi e lo trasportò entro le nostre linee.

Ieri verso le 8 subito fuori della città fu sparato un colpo di fucile contro il drappello di scorta al generale De Chaurand; riuscirono senza risultato le ricerche del colpevole.

Stamane gli addetti militari e navali esteri visitarono il nostro fronte sud occidentale e restarono sorpresi ed ammirati dei tiri della nostra marina sui forti Sultania e C.

Gli informatori recano notizie contradditorie circa le forze e le intenzioni del nemico. Ufficiali turchi traversando la frontiera avrebbero invitato le tribù tripoline stabilite in Tunisia a ritornare in Tripolitania per prendere parte alla guerra santa contro gli italiani, facendo credere che per la stessa via giungeranno fra breve anche truppe turche, ma il risultato di questa propaganda sarebbe rimasto nullo.

Un altro informatore proveniente dall'oasi orientale, riferisce che verso Amrussi vi sarebbero dieci pezzi di artiglieria turca, e per l'attacco odierno il nemico avrebbe preso le mosse da una località presso Henni, dove ha visto un migliaio di armati di cui trecento arabi a piedi e cento a cavallo.

Il servizio di P. S. è stato affidato a due compagnie di carabinieri, di cui una nella città di Tripoli e l'altra nel suburbio, al comando del maggiore Caprini.

Nella sua visita ai feriti di questi giorni ricoverati negli ospedali di Tripoli, il generale medico ha trovato alcuni di essi in condizioni gravi per ferite prodotte da proiettili artificialmente deformati in spregio alle vigenti convenzioni internazionali. Tale circostanza era stata rilevata anche nei feriti in precedenti combattimenti.

(S) TRIPOLI, 11 (ore 5.15). — Le notizie intorno al nemico sono scarse e contraddittorie. Alcuni informatori parlano di esodo di arabi, altri asseriscono che affluiscono nuovi contingenti; alcuni affermano che gli arabi non hanno più fiducia nella lotta e rimangono al campo soltanto per le coercizioni esercitate dai turchi sopra di essi.

Si trova sempre a Garat, a Uargin, a Sidi Abdel e a Golil un presidio di dieci turchi e cinquanta arabi. I turchi hanno invitato gli indigeni emigrati in Tunisia a ripassare il confine e prendere parte alla guerra contro gli italiani, facendo credere all'arrivo di rinforzi turchi.

Un informatore scoprì ieri mattina nell'oasi orientale di Lamrussi mille nemici.

Ieri mattina sulla fronte sinistra gli arabi e i turchi tentarono disperatamente un attacco contro le trincee. I nostri sostennero validamente l'assalto, respingendolo e infliggendo al nemico perdite finora imprecisate, ma che si ritengono gravissime, essendo stato il nemico efficacemente battuto dalle artiglierie delle navi e da quelle di terra.

Il gen. Del Mastro, dando notizia sul combattimento avvenuto, conferma l'altissimo spirito delle truppe.

IN CIRENAICA

(S) **Tripoli**, 11 (ore 13,16). — La notte scorsa nessuna novità. Lo stesso da Derna e Tobruk

A Bengasi la cavalleria spintasi in ricognizione a tre ore dalla città, si è impadronita di altri materiali di artiglieria che i turchi avevano abbandonato e sotterrato durante la loro ritirata.

Impressioni del corrisp. del « Temps ».

(S) **Parigi**, 11. L'inviato speciale del *Temps* da Tripoli, in un dispaccio sul combattimento di ieri, dice: La città è calmissima. Tutta la popolazione era ieri sulle terrazze e sulle piazze ammirando il pallone ed ascoltando il tuonare delle artiglierie. Nelle vie è una tranquillità assoluta. Noi abbiamo traversato tutti i quartieri senza il minimo pericolo. Il morale dell'esercito è eccellente ed i reggimenti si contendono l'onore di andare agli avamposti.

La Porta denuncierà le Capitolazioni?

(S) **Salonicco**, 11. — Un giornale di Salonicco dice di avere avuto da una notabilità del partito Giovane Turco una dichiarazione secondo la quale se le grandi potenze riconoscessero l'annessione della Tripolitania all'Italia, la Turchia denuncierà le capitolazioni, liberandosi così di un peso [illegible] [illegible] progressivo. [illegible]

Da Tunisi

(S) **Tunisi**, 11. — La notte è passata calma.

Stamane alle 6.30 hanno avuto luogo i funerali delle vittime italiane. Il corteo funebre ha lasciato l'ospedale italiano sotto una pioggia torrenziale.

Belmonte, cappellano dell'Ospedale francese, ha dato l'assoluzione ai quattro feretri nei quali erano racchiuse le salme di De Bartolo, Fortalici, Tortorici e Giamanco. Il corteo era preceduto da unabrigata di agenti ciclisti seguito dalle famiglie delle vittime.

Alle sette il corteo è giunto senza incidenti alla porta Bab-el-Kadra ove era formato il corteo ufficiale.

(S) **Tunisi**, 11. — Ai funerali delle vittime italiane hanno assistito il Console Generale d'Italia, Bottesini, i Vice consoli italiani Gabrielli e Goffredi e numerosi italiani.

Il ritorno dal cimitero è avvenuto sotto una pioggia dirotta.

(S) **Tunisi**, 11. Ai funerali delle vittime italiane hanno partecipato il rappresentante del Governo tunisino, seguito dal Console Generale d'Italia, Bottesini dai Vice-Consoli ,dal Presidente della Camera del Commercio italiana e da oltre 300 italiani.

Il corteo, giunto al cimitero, si è riunito ai piedi della scalinata della Cappella, dove sono stati deposti i feretri.

Monsignor Combes, Arcivescovo di Cartagine, ha celebrato la cerimonia religiosa.

Il Console generale d'Italia Bottesini, ha preso poi la parola e fra l'altro, ha detto:

« Partite, nobili vittime, col saluto della vostra Patria, del vostro Re, dei vostri fratelli e col tributo amaro della nostra riconoscenza. »

Facendo allusione al portaferiti della Croce Rossa, Tortorici, massacrato mentre raccoglieva i feriti, l'oratore ha detto che è morto sul campo dell'onore, come i suoi compatrioti in Tripolitania per la causa della civiltà.

La cerimonia è stata breve.

Dopo l'inumazione tutti i presenti hanno lasciato il cimitero e sono tornati in città, sempre sotto una pioggia torrenziale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Ricompense al valore civile.

R. D. col quale le disposizioni sul bonificamento dell'Agro Romano, contenute nel R. D. 10 novembre 1905, sono estese ai fondi denominati « Quarti di Santa Muracciosa e Santa Muracciosa ».

R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. 1911-912, è autorizzata una 14ª prelevazione di L. 5.125 a favore dei bilanci dei Ministeri degli esteri e dell'interno.

RR. DD. riflettenti, Istituzione in Spezia di un collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche meccaniche — Applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame.

R. D. che istituisce un R. Istituto zootecnico in Foppi per l'incremento e il miglioramento del bestiame in Toscana.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Feria (Siracusa), Torralba (Sassari), e Casamassima (Bari).

Dec. Min. che approva l'annessa tabella dei consiglieri assegnati a ciascuna Camera di commercio e industria del Regno.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno, della Guerra e delle Finanze.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (12ª decade) dal 21 al 31 ottobre 1911.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. — *Sommario*: Parte Ufficiale — Errata Corrige — Circolare che proroga i termini per la trasmissione degli inventari — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Magistratura. — Milano cav. Ernesto, giudice del tribunale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria.

Garbura Giuseppe, giudice del tribunale di Rovigo, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano.

Libonati Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Piazza cav. Baldassarre, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo è tramutato a Caltanisetta.

Pucci Stefano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanisetta, è tramutato a Palermo.

Tancredi Guglielmo Umberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sarzana, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Roma.

Rubbiani Calasso Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio C. è applicato alla r. procura di Roma.

Gesmundo Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani è collocato in aspettativa

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pavia 11, (ore 18.10). I medici chirurghi, i farmacisti e i veterinari della provincia di Pavia, riunitisi oggi per discutere sulla applicazione della legge che regola l'istituzione dei nuovi ordini sanitari, si associarono al deliberato del Congresso naz. dei medici condotti tenutosi in Torino e fecero voti perchè il pres. del Consiglio, on. Giolitti, autorizzi il Prefetto di Pavia a soprassedere alla formazione dell'albo dei sanitari in attesa del ricorso della Federazione dei sanitari in merito alla tassa applicata all'arte salutare.

Milano, 12 (ore 2): — Cogliendo l'occasione di un banchetto dato dall'*Automobil Club* Milano del quale è presidente l'on. Silvio Crespi ha pronunziato un patriottico discorso ponendo in rilievo le energie italiane rivelantisi nell'ora presente.

L'oratore incuorò il Governo in quest'ora solenne ad osare e disse che la Storia giudicherà i presenti uomini di Stato per ciò che sapranno fare nell'interesse dell'Italia.

Il paese è unanime e pronto colla serenità ma anche con la fermezza dei forti.

Il discorso fu molto applaudito.

Erano presenti numerosi deputati e parecchie notabilità.

— Molta folla assisteva alla partenza della gara internaz. podistica Milano—Torino, (Km. 140).

A capo dei partenti erano Pavesi di Milano e Silla di Roma.

— Al Teatro Lirico, la festa d'armi, organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* a beneficio delle famiglie dei morti e feriti della guerra, riuscì splendida.

Genova, 11. — Nella nostra città, come è noto, ha sede il Sindacato siderurgico costituitosi sotto il nome di « Ilva ». Di tale Sindacato fanno parte la Società *Elba, Savona, Ferriere, Pra, Voltri* e *Piombino*. Stamane si è sparsa la voce che il segretario dell'« Ilva », un giovanotto bergamasco che menava vita dispendiosa ed era notissimo nei ritrovi mondani, sia fuggito lasciando un ammanco di oltre 200.000 lire.

La notizia ha destato grande impressione.

Italia Centrale.

Firenze, 11. — Si ha da Castiglione Fiorentino che quella popolazione fece oggi una imponente dimostrazione di simpatia per i soldati partenti per la Tripolitania. Degno di nota è il seguente episodio. Alcuni cittadini, accortisi che nello stesso treno dei richiamati viaggiava un ufficiale del Siam, gli consegnarono una bandiera tricolore, che egli sventolò dal finestrino del vagone tra l'entusiasmo vivissimo della folla.

Bologna, 11. — Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa notte nel grande magazzino di legna e di carbone di proprietà del negoziante Sisto Carboni. Le fiamme presero in breve proporzioni spaventose. Sul luogo, oltre ai pompieri, accorse una compagnia di soldati al comando di un sottotenente. L'opera di spegnimento durò fino a stamane. I danni sono ingentissimi.

Pisa, 11. La scorsa notte, lungo la linea ferroviaria Pisa-Genova fu rinvenuto il cadavere di un uomo. La testa era letteralmente spiccata dal busto. Dalle indagini fatte risultò che il morto è tal Giulio Lunardelli, siciliano. Non fu ancora accertato se trattasi di suicidio o di delitto.

Siena, 11 (G. B. A.) — La Facoltà medica ha chiamato con voto unanime il prof. Fragnito straordinario all'Università di Sassari a coprire la cattedra vacante di Clinica delle malattie nervose e mentali.

— Mercoledì, 15 corrente sono convocate d'ordine del Ministro dell'Istruzione tutte le Facoltà universitarie per procedere alla votazione per le commissioni giudicatrici delle promozioni da straordinario ad ordinario e dei concorsi vacanti.

Nelle Isole

Girgenti, 11 (A. G.) — In segno di esultanza per l'annessione della Tripolitania e Cirenaica ebbe luogo ieri nella città nostra una imponentissima dimostrazione, cui presero parte il Sindaco la Giunta, le Associazioni cittadine con bandiere ed ogni ordine di cittadini. Tutte le case erano imbandierate.

La sera nel teatro «Regina Margherita» si rappresentò come spettacolo di circostanza, il dramma *Romanticismo* di G. Rovetta. Il pubblico fece un'altra imponente dimostrazione al grido di Viva l'esercito: Via Tripoli italiana.

Provincia Romana

Albano, 11. Nella sua abitazione, in via Plebiscito, tentava oggi di suicidarsi, sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro il ferroviere in pensione Pier Luigi Guerrini. Non riuscì che a ferirsi gravemente. All'ospedale, dove fu trasportato, i medici diedero giudizio riservato. Il tentato suicidio si attribuisce a nevrastenia.

Rocca di Papa, 11: Alcuni ragazzi stavano spingendo questa mattina un carro su per una salita. A un tratto il carro sfuggì loro di mano e precipitò in discesa, investendo una ragazzetta di dieci anni, tale Ermenegilda Martini. La poveretta, colpita gravemente all'addome, dopo poche ore morì. Sul luogo, per accertare le responsabilità, si recarono le Autorità.

Genazzano, 11. Stamane lungo la via Empolitana, che si sta riattando, si distaccava improvvisamente un largo strato di pietra cretacea, investendo l'operaio Benedetto Cinti, di anni 22, da San Vito Romano. Il poveretto riportò grave frattura del piede destro. Trasportato all'ospedale, i medici giudicarono necessaria l'immediata amputazione dell'arto offeso.

Castel Gandolfo, 11. In seguito ad ordine pervenutogli dalla Questura di Roma, questo comando dei carabinieri ha visitato il villino « Augusta », posto sulla strada provinciale, rinvenendovi cadavere il ragioniere Mentore Spadini, che era scomparso da Roma da due giorni. Lo Spadini giaceva sdraiato sopra un letto; egli si era suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Sul luogo si recarono le Autorità. Pare che la causa del suicidio sia la nevrastenia.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 12, con le sotto-indicate stazioni:

Re Umberto, Prinzregent e *Luisiana*, con Capo Mele — *Brasile, Konig Wilhelm III* e *Roma* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Scharnorst* e *Doerflinger*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Oceania* (La Veloce), con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Cretic*, con Capo Sperone — *Franconia*, con Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Herefordshire*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Mollan* con Taranto S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Pannonia*, con Monte Cappuccini (Ancona e Venezia Arsenale.

Il genetliaco del Re nelle Provincie

(S) **Bologna**, 11. — Numerose le bandiere esposte agli edifici pubblici e privati. Il generale Zuccari comandante del corpo d'armata ha passato in rivista le truppe schierate in Via Indipendenza.

Dopo la rivista le truppe hanno sfilato in Piazza del Nettuno davanti allo stesso generale.

Questa sera i pubblici edifici saranno illuminati; le musiche suoneranno nelle piazze.

L'Unione popolare ha organizzato una grande dimostrazione patriottica.

Alla Casa Reale sono stati inviati telegrammi di augurio.

(S) **Venezia**, 11. — Gli edifici pubblici e molti dei privati sono imbandierati.

A S. Marco fu cantato, presenti le autorità, un solenne *Te Deum*.

Stasera la Piazza sarà illuminata straordinariamente, e le bande cittadina ed operaia si alterneranno nell'eseguire concerti.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re. L'Associazione veneta degli operai ha spedito al generale Caneva un telegramma di plauso.

(S) **Genova**, 11. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le navi nel porto sono pavesate.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle piazze.

(S) **Milano**, 11. — Alle ore 15, all'Istituto musicale di S. Celso fu inaugurata una lapide in memoria del capitano Verri, che fu allievo dell'Istituto medesimo e che sarà commemorato.

(S) **Torino**, 11. — La città è oggi imbandierata.

Per l'odierna ricorrenza ha luogo oggi all'Esposizione una grande festa di beneficenza in favore dei caduti nella guerra in Tripolitania e delle loro famiglie.

Tutti dovranno munirsi di biglietto a pagamento; azionisti, espositori, giornalisti, membri delle commissioni e giurie.

Stasera la città sarà straordinariamente illuminata.

Sono stati inviati alla Reggia telegrammi di augurio e di omaggio.

(S) **Firenze**, 11. — Dal forte di Belvedere sono state stamane sparate salve di saluto.

Alle 10,30 il generale Della Noce, comandante VIII corpo d'armata, ha passato in rivista le truppe del presidio al campo delle Cascine.

Stasera le musiche suoneranno nelle principali piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati.

(S) **Firenze**, 11. Mentre in piazza Vittorio Emanuele suonava stasera la musica del 70° fanteria si è formata una imponente dimostrazione che ha lungamente e vivamente acclamato al Re ed all'Esercito. La folla sventolava bandiere tricolori. Dopo avere ottenuto che la musica suonasse la Marcia reale e gli Inni di Garibaldi e di Mameli il corteo ha percorso sempre applaudendo, le principali vie della città.

(S) **Lecce**, 11. La fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re ha dato occasione a solenni manifestazioni a favore dell'azione dell'Italia in Tripolitania ed in onore dei caduti e dei feriti nella presente guerra.

Ad iniziativa di un Comitato promotore si è organizzato un numeroso corteo, con musica e bandiere, composto dalle associazioni, dalle scuole e di cittadini che, al suono degli inni patriottici, ha percorso le vie della città tutte imbandierate recandosi a deporre una corona in onore dei caduti presso il monumento che fu eretto agli eroi di Adua.

Sul posto sono stati tenuti discorsi in memoria dei soldati periti.

Alle 17 nel teatro Paisiello, alla presenza delle autorità, Carlo Paladini ha con calde e nobili parole commemorato i caduti nella presente guerra manifestando tra generali acclamazioni l'entusiasmo della cittadinanza e della Nazione tutta che segue con patriottico interessamento la gloriosa azione dell'esercito e dell'armata.

Fu poi votato un ordine del giorno da inviarsi al generale Caneva.

Il corteo si è quindi ricostituito ed ha percorso le vie della città, al grido di *Viva il Re! - Viva l'Italia!*

(S) **Napoli**, 11. — Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e privati sono imbandierati, le truppe e le guardie civiche indossano l'alta uniforme.

Questa sera le caserme e gli edifici pubblici saranno illuminati.

(S) **Bari**, 11. — Edifici pubblici e privati imbandierati; le musiche percorrono le vie della città.

Nella basilica palatina è stato cantato un *Te Deum* con l'intervento autorità civili e militari e di gran folla.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

(S) **Catania** 11 — Per iniziativa degli studenti un imponente corteo con musiche e bandiere si è recato a deporre corone sui monumenti del Re Vittorio Emanuele II, del Re Umberto I., di Mazzini e di Garibaldi.

Sotto il palazzo della Prefettura, insistentemente chiamato, parlò applauditissimo il prefetto on. Senatore Minervini.

Consiglio di Stato

IV Sezione - Decisioni del 10 novembre 1911.

Comune di Roma, Tocello Felice ved. Amici c. Min. I. P. e Bonasso - Doria Ernesta ed altre, per annul. decreto ministeriale relativo al concorso banditosi d'ufficio per un posto di direttrice nelle scuole del Comune di Roma. Richiesta di nuovi documenti. - Corno estensore.

Paolini Temistocle c. Min. I. P., per annul. provvedimento, che nominò il ricorrente amanuense di 3ª classe nel ruolo del personale dei monumenti. Richiesta di nuovi documenti - Pincherle estensore.

Comune di Acquapendente c. Min. I. P. e Persico Adalgisa, per annul. provvedimenti relativi all'ordinamento scolastico del Comune di Acquapendente - Respinto - Cristofanetti estensore.

Zannolli Giuseppe c. Prefetto di Chieti, per annul. provvedimento relativo alla iscrizione del ricorrente nel ruolo degli utenti pesi misure del Comune di Miglianico - Rigettato - Perla estensore.

Amati Maria Luigia ed altre c. Prefetto di Bari e Comune di Cisternino, per sospensione esecuzione provvedimento prefettizio, che oppose il visto di esecutorietà alla deliberazione del cimitero - Rigettata - Aicardi estensore.

V SEZIONE.

Grifoni don Raffaele c. Min. G. e G., per annul. e frattanto per sospensione del provvedimento relativo al sequestro di temporalità del beneficio parrocchiale di S. Clemente a Pelago. Rigettate dom. sospensione - Galluppi estensore.

Bellini dott. Luigi c. Prefetto di Cremona, per annul. provvedimento che ordinava la demolizione di un terrapieno lungo la strada provinciale di Persico nel comune di Volango - Rigettato - Merlini estensore.

Comune di Altare c. Pietro Bormioli, per annul. decisione G. P. A. di Genova relativo al licenziamento del segretario comunale Bormioli - Richiesta di nuovi atti - Merlini estensore.

Mazzali Emilio ed Ernesta c. Comune di Benevento e Domenico Cosentini ed altri, per annul. decisione G. P. A. di Benevento relativa alle ordinanze sindacali in tema di deviamento di acque fluviali. Rigettata - Barcati estensore.

Deputazione Prov. di Milano c. Provincia di Torino, in punto a pagamento delle spese di spedalità occorse pel demente Luigi Carrera - Accolto - Raimoldi estensore.

Comune di Sommariva Bosco c. Congregazione di carità, per annul. provvedimento prefetto di Cuneo relativo al servizio sanitario pei poveri. Incompetenza. Raimoldi estensore.

Comune di Moliterno e di Belvedere Ostrense c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento di spedalità. Rigettati, Bonino estensore.

Comuni di Trevi c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità. Rigettato - D'Agostino estensore.

Comune di Bagnacavallo c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento di spedalità - Accolto - Raimoldi estensore.

Comune di Cutropiano c. Nicola Leone, per sospensione esecuzione deliberazione della G. P. A. di Lecce relativa alla sospensione inflitta al Leone segretario del Comune ricorrente - Accolta - Carbonelli estensore.

Drammi di terra e di mare

Terremoto nella Francia meridionale

(S) **Marsiglia**, 11. — Ieri sera alle 3.28 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto nel villaggio di Lambesc (Bocche del Rodano) e cioè in quella parte di territorio che fu crudelmente colpita dall'ultimo terremoto. Gli abitanti si affrettarono a fuggire dalle case. Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

TEATRI ed ARTE

Un aneddoto su Caruso.

L'impresario Schurmann, nelle serie di profili di celebri artisti che vien pubblicando sugli *Annales*, traccia anche quello di Enrico Caruso, e riporta il seguente aneddoto. Durante uno degli ultimi soggiorni a New York, il celebre tenore aveva l'abitudine di recarsi a conversare per circa un'ora col suo impresario nel camerino della direzione. Colà egli occupava il tempo ciarlando allegramente, e facendo delle caricature, che i giornali americani poi si contendevano. Un giorno entrò nel camerino il figliuolo di Schurmann, un bambino di sette o otto anni, il quale si rivolse arditamente al tenore chiedendogli: « E' vero signor Caruso che voi avete la più bella voce del mondo? ».

« Non mi hai dunque mai sentito? — domandò sorridendo il tenore —. « No, mai ».

« Ebbene, allora mi sentirai domani, io ti manderò dei biglietti ».

« E' impossibile » « E perchè? » « Perchè vado a letto tutte le sere alle otto ».

« Te ne dispiace non è vero? » « Moltissimo! »

« Allora, tu verrai domani al mio albergo: canterò apposta per te. »

L'indomani il bambino si presentava col padre all'Albergo. « Oh! voi starete fuori, mio caro, disse il tenore all'impresario. Ho promesso di cantare per il piccino. Voi se vorrete udirmi pagate...cinque mila lire. Un prezzo di favore... » L'impresario non se lo fece dire due volte e se ne andò. Caruso, rimasto solo col bambino gli cantò un pezzo. Al secondo brano, l'aria della *Tosca*, dei lacrimoni di commozione scendevano lungo le gote del piccolo spettatore, il quale alla fine si precipitò sul cantante abbracciandolo. « Il babbo non mi ha detto che tu fossi tanto bravo » Caruso, commosso, gli cantò ancora la cavatina di *Faust* e gli regalò un ritratto con la seguente dedica:

« Al mio piccolo amico Gerardo Schurmann, al quale debbo la mia più grande soddisfazione artistica ». Discendendo le scale lo Schurmann fece i suoi ringraziamenti al tenore.

« Sono io che dovrei ringraziarvi, rispose questi. Mai ho provato tanta gioia: quando ho visto piangere il bambino ho compreso che cosa vuol dire essere un artista ».

Così il *Secolo*.

La morte del pittore Ziem.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Figaro* annunzia che il celebre pittore di marine Ziem è morto nel suo domicilio di via Lepic.

Felice Francesco Ziem era nato a Beaune il 26 febbraio 1821. Esordì al Salone del 1849 con una *Veduta di Venezia* frutto di un viaggio in Italia. Un altro quadro di Venezia, che si trova ora al museo del Lussemburgo, procurò allo Zeim addirittura il nome di pittore dell'Adriatico datogli dai Goncourt in una loro recensione rimasta celebre.

Per quanto in appresso si dedicasse anche a soggetti turchi ed olandesi ritornò sempre a Venezia, che fu e rimase il suo primo e più grande amore artistico.

« La fanciulla del West » a Torino.

Torino, 12 (ore 2.10). — La *première* della *Fanciulla del West* richiamò nella sala del Teatro Regio il pubblico delle grandi occasioni. L'aspetto del teatro era imponentissimo. Il successo fu ottimo. Dopo il primo atto il pubblico volle gli esecutori al proscenio tra applausi calorosissimi e costrinse poi l'autore, maestro Puccini, a presentarsi due volte. Dopo il secondo atto le chiamate agli esecutori ed al Puccini furono sette: ebbero speciali applausi durante il secondo atto il baritono Parvis e la Burzio. Altre cinque chiamate si ebbero dopo il terzo atto agli esecutori ed all'autore. La concertazione del maestro Gui ebbe unanimi approvazioni.

SPORTS

Corse ai Parioli

Primo giorno - Domenica 12 novembre 1911

I. Corsa - *Premio Tre Fontane* L. 3000 - ore 14

Scuderia	Cavallo	Fantino
Pasquale Perfetti	Quei-Hei	g. verde, b. bianco
Tenente Ferri	Carpaccio	g. e b. viola
Marino Caracciolo	Marte	g. rossa, b. rosso
March. Vittorio Doria	Whitelegs	g. gialla, b. giallo
L. Chinelli - Da Zara	Bunny	g. lilla, b. nero

II Corsa - *Premio Centocelle* L. 1.500 - ore 14.30

Scuderia	Cavallo	Fantino
Francesco Simonetta	Antigorio	g. paglino, b. scarlatto
Francesco Simonetta	Visconte	g. paglino, b. scarlatto
Francesco Simonetta	Sileno	g. paglino, b. scarlatto
Ten. R. Rizzardi	Ticino	g. e b. rosso
Scuderia Pinciana	Nut Sehil	g. a strisce b. e v. b. ver
Ten. F. Di Sambuy	Androdama	g. arancione, b. bleu
L. Chimelli - Da Zara	Guiscardo	g. lilla, b. nero
L. Chimelli - Da Zara	Spavento	g. lilla, b. nero
Ten. Bar. G. Gautier	Drarimanno	g. bleu con croce r. b. r.

III Corsa - *Premio Castelgiubileo* L. 3000 ore 15

Scuderia	Cavallo	Fantino
Razza di Besnate	Dedalo	g. rossa b. rosso
Razza di Besnate	Gigino	g. rossa, b. rosso
Scuderia Flaminia	West End	g. viola, b. bianco
Sir Rholand	San Servo	g. e b. bianco e violetto
Alberto Chantre	Angerau	g. nera, b. rosso
Alberto Chantre	Verrocchietta	g. nera, b. rosso
Alberto Chantre	Wagram,	g. nera, b. rosso

IV Corsa - *Premio dei Pini* L. 10,000 ore 15.30

Scuderia	Cavallo	Fantino
Sir Rholand	Fantasia	g. e b. a strisce b. viol.
Sir Rholand	Shikari	g. e b. strisce bian. viol
Principe Trivulzio	Flying Duck	g. cerch. verde giallo b. rosso.
Scuderia Flaminia	Scornetta	g. viola, b. bianco.
L. Chimelli N. Da Zara	Neni	g. lilla e b. nero.
Razza di Besnate	Fast	g. rossa, b. rosso

V Corsa - *Premio Ponte Salario* L. 2000 - ore 16

Scuderia	Cavallo	Fantino
Francesco Simonetta	Sileno	g. paglino b. scarlatto
Sir Rholand	Patatupana	g. e b. bianco e violetto
Scuderia del Tevere	Wasselonne	g. rossa. b. bleu
Gian Mario Guerrini	Dasodi	g. gialla b. verd.
Razza di Besnate	Dejanira	g. rossa, b. rosso
L. Chimelli N. Da Zara	Guiscardo	g. lilla, b. nero.
Antonio Dall'Acqua	Visconte	g. e b. nero.
Conte E. Miniscalchi	Bergeret	g. bianca, b. bianco.
Comm. G. Modigliani	Vascovie	g. arancio b. nero.

VI Corsa - *Premio Torre Nuova* L. 2.500 ore 16.30

Scuderie	Cavallo	Fantino
A. e P. Savini	Buit Hora	g. rossa, b. rosso.
Sir Rohland	Memoria	g. e b. str. bian. viol.
Razza di Besnate	Priamo	g. rossa, b. rosso.
Cav. John Rook	Cor d'Aligi	g. rossa, b. verde.
C. Della Gherardesca	Holy Baron	g. cerchiata b. rosso
Conte E. Miniscalchi	Perpontina	g. bianca. b. bianco
Pasquale Perfetti	Veneta	g. verde b. bianco.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Fatale Giovanni* orefice, via di Ripetta num. 141 - Giudice delegato: avv. Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: rag. Vincenzo Bassetti, via Uffici del Vicario n. 43 - Prima adunanza dei creditori: 25 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 8 dicembre - Chiusura: 23 dicembre.

Vincenzo Verdi sartoria via del Tritone n 46 - Giudice delegato: avv, Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: avv. Pietro Corsetti, via G. Belli, n. 39 - Prima adunanza dei creditori: 25 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 8 dicembre - Chiusura: 23 dicembre.

Ditta Piattelli Lazzaro e Calò Salvatore tessuti via S. Maria in Via, n. 41 - Giudice delegato: avv. Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: rag. Andrea Cestelli, via S. Bartolomeo de' Vaccinari n. 19 - Prima adunanza dei creditori: 25 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 8 dicembre - Chiusura: 23 dicembre.

Barilonghi Amelia mercerie, via Gaeta n. 65 int. 1 Fallimento su istanza di Alario Curiel di Milano - Giudice delegato: avv. Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: avv. Luca Cuccia, via dell'Umiltà n. 79 Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 10 dicembre - Chiusura: 28 dicembre.

Impresa Armando Brasini e Nicola Arcieri per costruzioni, vicolo del Fiume n. 12. Fallimento su istanza di Augusto Filonzi e ditta Capuani-Pinci-Cagliari di Roma. - Giudice delegato: avv. Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: Ettore Milano commerciante via Paganica n. 49 - Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 10 dicembre - Chiusura: 28 dicembre.

Pennacchiotti Adriano negozio di generi alimentari in Palestrina - Fallimento su istanza della ditta Ozzola e C. di Milano - Giudice delegato: avv. Tommaso Sessa - Curatore provvisorio: Alberto Tagliacozzo, commerciante, via Banchi Vecchi n. 98 - Prima adunanza dei creditori: 30 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 10 dicembre : Chiusura : 28 dicembre.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Agnesotti Romeo e Silvestro* gioielleria, via Lucrezio Caro, n. 51 - Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

CONCORDATO APPROVATO — *Galeazzi Desiderio*, ombrelli, via Nazionale n. 68 - Concluso il concordato al 30 per cento in tre rate uguali: la prima 2 mesi dopo l'omologazione del concordato e le altre due in due rate quadrimestrali. - Hanno aderito al concordato 76 creditori per lire 79,444,23 su 120 ammessi al passivo di lire 104,890,53.

CONCORDATO RINVIATO — *Scanzani Cesare* tabaccheria via Alessandria n. 19 - La riunione dei creditori fissato per l'udienza del 10 corrente, rimandato al 14 per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 10 per cento in una sola volta.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Fallai e Gazzarini* biancheria, via Nazionale n. 58 - Per il 30 corrente adunanza dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali uguali.

Fanti Gavino, falegname, via Celimontana n. 39, Per il 4 dicembre riunione dei creditori per esaminare la proposta del concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali uguali.

***

PICCOLI FALLIMENTI — *Tizzone Giovanni* cornici e ferramenti, via in Parione n. 10 - Commissario giudiziale: avv. Aldo Baratelli, via Larga n. 6 - Dal bilancio risulta: attivo lire 991 - passivo lire 4811,40

Calamai Guido, cappelleria, via del Biscione, n. 97 - Commissario giudiziale: rag. Vincenzo Bassetti, via uffici del Vicario n. 43 - Dal bilancio risulta: attivo lire 758; passivo lire 4322.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 12 novembre 1911 - S. Diego

Leva il sole alle 6.56 - Tramonta alle 4.51

Leva la luna alle 10,38 - Tramonta alle 1,4

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,8	piovoso	Nizza	9,8	sereno
Ambur.	3,0	1|4 cop.	Zurigo	4,0	coperto
Vienna	7,5	coperto	Costan.	—	—
Madrid	1,4	nebb.	Malta	—	—
Parigi	3,2	coperto	Atene	12,2	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	coperto	calmo	19.9	11.8
Torino	5.6	sereno	—	8.8	5,1
Milano	8.6	nebb.	—	9.2	7,4
Venezia	13.9	nebb.	calmo	11.0	11,6
Bologna	9.0	1|2 cop.	—	15.6	8,5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.2	coperto	l. mosso	19.1	6,7
Firenze	12.6	coperto	—	20.2	11.7
ROMA	15.4	coperto	—	19.4	15,1
Bari	14.0	3|4 cop.	calmo	22.0	13,0
Napoli	15.1	coperto	calmo	18.3	14,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17.2	coperto	—	17.2	7,0
Palermo	15.4	3|4 cop.	calmo	24.1	11.0
Messina	17.9	3|4 cop.	calmo	21,0	14.8
Cagliari	13.2	sereno	l. mosso	20.9	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati occidentali in Val Padana, orientali sul Jonio, vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie o temporali sparsi: mare qua e là mosso lungo le coste meridionali e isole.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762,4 Termometro centigrado massima 19,3 minima 15.1 Umidità relativa 63 assoluta 10.66. Vento a mezzodì SE- Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Sciarada

Il primo è manifesto
E l'altro m'appartiene.
Scienza è l'inter che presto,
Scoprir fa arterie e vene.

Spiegazione del giuoco precedente

LA CANDELA

REGIO LOTTO.

Estrazioni dell'11 novembre

BARI	90	3	79	15	30
FIRENZE	1	41	2	16	56
MILANO	73	79	35	88	74
NAPOLI	71	90	9	48	66
PALERMO	64	13	1	27	83
ROMA	73	33	5	9	85
TORINO	90	8	77	11	33
VENEZIA	19	67	65	77	61

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Torino - *Direzione di Commissariato militare* - 18 novembre Provvista di panni, tele, stivali, mmi, bottoni ecc.

Spezia - *R. Arsenale* - 18 novembre - Provvista di acciaio fuso per la R. nave *G* - L. 40 mila - per la R. nave *F* L. 40 mila

Catanzaro - *Amministrazione Provinciale* - 21 novembre - Somministrazione vitto al manicomio in Tirifalco - L. 120 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 23 novembre - Manutenzione dei porti di Licata, Porto Empedocle e Sciacca - L. 747.369.

Ventimiglia - *Municipio* - 23 novembre - Costruzione di un edificio ad uso ricovero - L. 116.403.

Rogliano - *Municipio* - 23 novembre - Appalto dazio consumo L. 18 mila.

Poggio Reale - *Municipio* - 23 novembre - Affitto dell'ex fondo Pietra - L. 17 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 24 novembre - Costruzione stradale presso Rio Fosino - L. 182.653.

Roma - *Tribunale civile* - 24 novembre - Vendita di terreni e case site in Monterotondo - L. 11.313.

Milano - *Municipio* - 24 novembre - Fornitura di materiale di ghisa occorrente per la fognatura - L. 150 mila.

Il diario della guerra [1]

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23. ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi gia sottomessi.

Azione offensiva dell'8 bersaglieri ad Homs verso Margbele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovo attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre — Il tenente Gavotti con un aeroplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Cenno d'attacco con spiegamento d'artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* la bombarda riducendola al silenzio.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. – Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. – Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°, fanteria producendo gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. – Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso di un aeroplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. [illegible] compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

6 novembre. – Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 3ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sperano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li abbandonano.

Tutto è tranquillo a Derna che un menzognero telegramma di Costantinopoli diceva conquistato dai turchi, dopo aver ucciso 500 italiani, fatti tutti gli altri prigionieri ed aver catturato 18 cannoni.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte dalla estrema sinistra e da Sidi Messri forti gruppi di arabi che si sbandarono dopo subite perdite. Gruppi di nemici apparsi sull'orlo dell'oasi Gugi si ritirano dopo pochi colpi d'una batteria del settore occidentale.

Reparti di granatieri e di bersaglieri eseguono ricognizioni nell'oasi orientale.

9 novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Notabili arabi di Tripoli protestano contro le accuse di crudeltà fatte alle truppe italiane.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fanteria li contrattacca e li respinge.

Anche l'11° bersaglieri fa un atto contro-offensivo vittorioso.

Un battaglione di fanteria avanza verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza resistenza.

S. M. il Re con S. M. la Regina venuti da Roma visitano i feriti a Napoli.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

Navi italiane disperdono carovane scortate da armati lungo la costa verso il confine della Tunisia e distruggono una caserma verso Romileh.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto verso tutta la linea.

Efficacissimo il tiro combinato dalle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidiè. Un solo ferito nel campo italiano.

La R. nave *Carlo Alberto* regolando il tiro sulle informazione date dal Dranko innalzato per la prima volta a Tripoli tira con grandi effetti a campo nemico di Ain-Zara.

(1) I fatti a tutto il 31 ottobre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Un'inchiesta sul costo della vita

Il Ministro Nitti, - desiderando raccogliere positivi elementi di giudizio, in ordine alle cause che hanno determinato il crescente costo della vita - ha di recente disposto che la Direzione Generale della Statistica e del Lavoro, faccia un'inchiesta in proposito.

Ecco il testo della lettera, nella quale sono contenute le istruzioni date in proposito dal Ministro Nitti.

Nessun fenomeno della vita economica è in questo momento più rilevante o di importanza maggiore dell'aumento nei prezzi delle cose necessarie alla vita. Imponente per generalità e per continuità, di vitale interesse per tutte le classi sociali, avvertito da tutti, esso domina pressochè ogni questione di carattere economico sociale, che possa formar materia di dibattito nell'opinione pubblica o di provvedimenti legislativi. Ed è naturale che così avvenga, giacchè la risultante ultima di tutti gli svariati processi della vita economica di tutti gli sforzi singoli per l'acquisto della ricchezza è appunto un rapporto fra redditi e prezzi dal cui andamento per singoli gruppi sociali e per singoli paesi, può misurarsi lo sviluppo e la diminuzione del benessere materiale, al quale tende ogni attività economica.

Il periodo attuale è contraddistintio, per comune esperienza da un'aumento generale di prezzi, non limitato cioè a poche merci a pochi paesi; ma l'unanimità di opinioni si esaurisce in questa affermazione generica e dà luogo alle più svariate valutazioni sulla portata e le cause del fenomeno, alle più diverse proposte di provvedimenti o di rimedi. Tale condizione dell'opinione pubblica non è senza pericolo, specialmente quando vi si connette un effettivo disagio di numerose classi della popolazione, che rapidi progressi industriali avevano abituate ad un progresso quasi continuativo nel loro tenore di vita e che non intendono di rinunciare ai nuovi bisogni acquistati in circostanze favorevoli. La fermentazione di antichi pregiudizi e di esigenze nuove può condurre a movimenti errati, magari a scatti violenti, e la più recente esperienza ci conferma tali previsioni. E' necessario dunque veder chiaro nei fatti, in modo che la loro natura e le loro ragioni non possano essere fraintese e che la massa dell'opinione si acconcia quanto vi può essere di inevitabile, lotti consciamente ogni qual volta vi sia speranza di rimedio.

Senonchè accertamento dei fatti determinazione delle loro cause, scelta dei provvedimenti adeguati a farvi fronte debbono essere condotti in modo da corrispondere alla complessività grande del fenomeno, nel quale - è bene ripeterlo - si ripercuote qualunque causa di variazione dell'equilibrio economico. Valutare quanta parte negli effetti tangibili spetti alla influenza monetaria, alla ripartizione del capitale fra le varie forme di produzione, all'organizzazione commerciale, alla politica di Stato, richiede una conoscenza che oggi con abbiamo di dati completi e precisi sul movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto e sulle variazioni dei redditi in moneta, con riguardo speciale ai salari, che costituiscono il reddito della classe di gran lunga più numerosa e nella quale più dolorosamente si risentono gli effetti dell'aumentato costo della vita.

Non basta dunque accertare in massima l'esistenza ed il senso delle variazioni di prezzo, non basta conoscere sommariamente le merci ed i gruppi di merci per i quali più sentitamente si verificano; occorre una vera valutazione quantitativa, precisa e sicura, poichè soltanto su questa si potrà con certezza basare l'opera positiva dei singoli e delle pubbliche amministrazioni. Tutta la politica economica non esclusa la doganale, può orientarsi in conseguenza di tali conoscenze che consentirebbero di inaugurare con coscienza dei fini da raggiungere, degli ostacoli da superare quella politica del massimo benessere che è nei voti generali come nelle intenzioni di ogni governo e che consisterà talora in azioni positive, tal'altra nella rimozione di ostacoli e di attriti, mai nel contrastare le leggi naturali del mondo economico.

Non bisogna certo dimenticare che si tratta di problema di sua natura internazionale, come l'osservatore più superficiale può scorgere anche dalla cronaca politica quotidiana.

Un forte cultore di discipline economiche, americano, il Prof. Irving Fisher, lo ha nettamente scorto e col plauso di scienziati mondiali, si è fatto banditore di una indagine internazionale che è sperabile giunga rapida ed esauriente. Ma se la riunione ed il raffronto dei dati riguardanti i vari paesi può e deve compiersi internazionalmente, la preparazione dei dati non può essere che nazionale e spetta ad ogni paese attendervi con sollecitudine.

Mi sembra dunque necessario non attendere oltre per intraprendere le rilevazioni alle quali ho accennato, cosicchè l'Italia possa trovarsi all'avanguardia di tali ricerche e profittare dei risultati pratici che non possono mancare. Il problema è bello nella sua vastità, interessante per la massa della popolazione dalla cui stessa vita esso esce, lo propongo perciò agli studi della direzione generale della statistica e del Lavoro, ispirandomi ai criteri che mi mossero a riorganizzarla ed a chiederle una rinnovata e più larga attività che si estenda coraggiosamente dal campo dei consueti problemi demografici a quello dei problemi che maggiormente e più d'appresso interessano la vita del paese. Lo studio del fatto non è e non può essere per una pubblica amministrazione esercizio disinteressato di attività teorica, ma fonte di opere forti, luce che rischiari le vie più ardue dell'azione pubblica.

La prego quindi di voler disporre perchè rapidamente vengano studiate le basi di una larga indagine sul costo della vita, basi da sottoporsi al Consiglio Superiore di statistica nella sua prossima riunione e da tradursi poi in pratica attuazione quanto più presto sia possibile. Confido che la S. V. corrisponderà pienamente a questi miei intendimenti e che l'indagine proposta rappresenti presto un fatto compiuto non inutile nella vita del paese, ed inizio di un nuovo ramo di attività nelle nostre statistiche ufficiali.

Il Ministro Nitti.

CONGRESSO NAZIONALE DI INGEGNERIA NAVALE E MECCANICA

Ieri mattina alle 10 nella sala della sede dell'Associazione Ingegneri Architetti in via delle Muratte ebbe luogo l'inugurazione del 1° Congresso Nazionale d'Ingegneria Navale e Meccanica.

Nell'ampia sala affollatissima erano adunati ingegneri, venuti da ògni parte d'Italia.

Al tavolo della Presidenza sedevano: S. E. Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, S. E. Bettolo, S. E. Vicini, sottosegretario della P. I., il prof. Tonelli, l'on. Salvatore Orlando, pres. del Collegio degli ingegneri italiani, l'ing. De Marini, v. pres. del Collegio degli ingegneri, l'ing. Chiozzi, segr. del Collegio.

Nella sala notammo: gli Ammiragli Viale, Astuto, Rocca Bey, i generali Macchi, Pecora, Bonazzi, Faruffini, il ten. col. Leoncini, i colonnelli Moneta, Mariano, Tota, Ripa di Meano, Russo, il comandante cap. di vascello Simion, il magg. Pecoraro, gli ufficiali Bauleno e Padula rapp. l'Accademia Navale di Livorno, l'ufficiale Marnini rappr. la Scuola Macchinisti di Venezia, l'ing. del Carretto sindaco di Napoli, l'on. Sanjust, il comandante Bruno direttore generale della Marina mercantile, il comm. ing. Giuseppe Orlando, l'ing. Navelli rappr. la Lega Navale, gl'ing. Fea, Giannelli, Leonelli, De Meo, Averna, Ghirardi, Bernati, Moriondo, ecc. ecc.

Per il primo ha parlato l'on. Salvatore Orlando.

Il discorso dell'on. S. Orlando

Premessi i ringraziamenti d'uso a quanti, uomini di Stato, scienziati e studiosi di ingegneria navale hanno cooperato al successo di questo primo congresso dice che opportunamente fu deciso di tenerlo nell'anno sacro alla patria, poichè le prime navi in ferro, cioè la *Sicilia* e la *Vedetta*, e le prime macchine marine, quella della *Sicilia* e della *Conte Verde* si costruissero alla Pila, alla Foce ed a S. Pier d'Arena, per incoraggiamento e per ordine di quello stesso grande uomo di Stato, che il 27 marzo 1861, proclamava la necessità per la nostra patria di aver Roma per sua capitale.

Da allora quanta via percorsa nel campo politico e nel campo della tecnica navale!

La storica maestria degli italiani nella costruzione di navi in legno — continua l'oratore — gradatamente si manifestò anche nelle costruzioni metalliche, per il rapido adattamento dei nostri tecnici, che primi ebbero il merito di questa trasformazione, funzionari alcuni, quali Fasella, Mattei, Micheli, Borghi, Bigliati, Vigna, Pucci, Brin, Masdea, ed altri, e liberi professionisti ed industriali quali Westermann, Cravero, Odero, Bombrini, e mi sia concesso di ricordare anche il nome di Orlando.

La costruzione che privati intrapresero, delle navi in ferro e delle macchine, che sorse tra grandi difficoltà e con scarse risorse finanziarie, dispone oggi di potenti mezzi di lavoro non solo nei cantieri dello Stato ma in quelli privati, e di larghe disponibilità per l'avvenuta associazione di capitali; ma sempre, ed è questo un punto caratteristico ed importante, una spiccata e costante originalità di idee fu dimostrata dai nostri tecnici anche quando nomi italiani si alleavano, per necessità industriale, a grandi nomi stranieri.

Le numerose comunicazioni presentate a questo Congresso, rivelano questa dote preclare della ingegneria navale italiana in tutte le sue molteplici applicazioni navali, dalle elettricità alle artiglierie, dai motori a combustione interna a quelli a vapore ai propulsori, ai meccanismi ausiliari, ecc.

È perciò dobbiamo essere grati ai signori ingegneri Nino Pecoraro, Giuseppe Rota, Giulio Fumanti, Leonardo Fea, Edoardo Giannelli, Eugenio De Vito, Pietro Bertoglio che, con le loro pubblicazioni dimostrano come il nostro genio navale si mantenga studioso ed attivo nelle investigazioni scientifiche, per le quali avrà ormai un campo di discussione nazionale, mentre i contributi degli ingegneri Angelo Scribanti, Luigi Ghirardi, Guido Fornaca, Ezio Moriondo, Paolo Kind, Gaspare Bernati, Giuseppe Lojacomo e Luigi Pasqualini chiaramente provano l'alto valore dalla scuola italiana ed attestano anche che l'industria non è solo guadagno, ma anche studio.

Nella nostra riunione tutto può essere detto senza nulla rivelare, mentre criteri e direttive possono derivare vagliati dagli attriti degli opposti pareri, liberamente emessi senza preoccupazioni, di interessi, nè di riguardi disciplinari.

Poichè questo non è l'ambiente dell'industriale ma è l'ambiente tecnico, che ama e segue la sua professione e cerca di promuoverne il progresso.

Epperó, giacchè gli on. ministri della marina e della Istruzione ci onorano della loro presenza, io mi permetto di ricordare loro due principali bisogni della ingegneria navale e meccanica italiana; l'insegnamento superiore che richiede mezzi più larghi di quelli veramente ristretti sin'ora consentiti, onde esso possa avviarsi a quello assetto definitivo che è da anni, richiesto e desiderato.

Occorre inoltre che la figura dell'ingegnere navale e meccanico, quale sorge da vecchi codici, sia ora delineata in corrispondenza dei nuovi bisogni; specie perciò che ha tratta con la costruzione dell'apparato motore, non disciplinato affatto dalle leggi attuali.

Chiudo mandando una parola di saluto ai nostri colleghi ingegneri Bernardis, Barbè, Pallini, Rossetti, Villabruna, Depanis, Andolcetti, e ai [illegible] congeneri macchinisti, a cui è affidato ciò che è vitale in questo momento il buon funzionamento dei motori, lontani dal presente congresso, perchè chiamati dal loro dovere sulle navi della nostra marina, tutte prodotto di concetto e di lavoro italiano, che vigilano nel mare d'Africa che Sallustio chiamò tempestoso e senza rifugio portando nella saldezza della loro costruzione, oltre che nella efficace organizzazione direttiva, nel valore degli ufficiali e dei marinai, le speranze di ogni cuore italiano per un più grande avvenire della patria.

***

Indi prese la parola il prof. Tonelli in rappresentanza del sindaco, dicendo brevi parole, augurali per questo congresso, in cui verranno discusse questioni tanto importanti per la difesa del nostro Paese. Fu applauditissimo.

Parlò quindi il Ministro della Marina.

Il discorso del Min. della Marina

Signori,

Questo che oggi inauguriamo è il primo dei Congressi degli Ingegneri navali e meccanici italiani, mentre in Inghilterra l'*Institution of Naval Architects*, che nei suoi volumi ha riassunta tutta la storia recente dell'ingegneria navale, conta ormai un cinquantenario di vita, ed in Francia, in Germania, negli Stati Uniti le periodiche riunioni della classe suscitano già da anni il più vivo interesse del pubblico.

Era tempo dunque che anche presso di noi, che fummo antisignani e che vantiamo una tradizione gloriosa e non interrotta nelle ardue discipline delle costruzioni navali, si iniziasse la serie di questi Congressi, dai quali dovranno uscire sempre più rafforzate e coordinate tutte le forti e vivide energie italiane, che con tanta larghezza di intelletto hanno contribuito, nell'epoca recente, agli importanti progressi ottenuti.

A questi progressi non mi sarà possibile oggi accennare che molto sommariamente, quasi di volo, perchè il grandioso sviluppo della industria delle costruzièni è fenomeno assai complesso, che si collega intimamente a quello di altri importanti rami della tecnica, essendo l'ingegneria navale forse la più eclettica di tutte le ingegnerie, nella quale trovano, più che altrove, le loro pratiche applicazioni la maggior parte delle altre, da quella dei motori a combustione a quella dei frigoriferi; da quella della metallurgica per la preparazione delle più perfette corazze e dei cannoni rigati a quella della radiotelegrafia e dei più delicati istrumenti di precisione.

Quello che è certo, si è che il progresso è stato rapido e gigantesco, ed ha avuto luogo nella marina militare come nella marina mercantile, tanto vero che un confronto tra la più perfezionata nave da guerra costruita sessanta anni fa con un moderno Dreadnought non è meno suggestivo di quello fra un grande transatlantico di allora ed un *Ilimpic* od un *Titanic* odierno.

Per limitare il campo vastissimo ricorderò soltanto poche cifre dalle quali risulta tutto il lungo cammino rapidamente percorso dal nostro Paese negli ultimi cinquanta anni, attraverso difficoltà non lievi e tappe successive, ognuna delle quali rappresenta un notevole passo in avanti.

La nostra marina mercantile contava nel 1862 solo 57 piroscafi quasi tutti di costruzione straniera, e per un dislocamento complessivo di tonnellate 10228 mentre dalle più recenti statistiche risulta che a tutto il 1909 ben 680 piroscafi battono bandiera italiana, con un dislocamento totale di oltre un milione di tonnellate, delle quali circa 500.000 furono costruite in Italia.

La Marina da Guerra, alla costituzione del Regno d'Italia non contava che 42 bastimenti a vapore, con un dislocamento complessivo di 71 mila tonnellate mentre ora il nostro naviglio combattente novera 165 unità, con un dislocamento di 420.000 tonnellate.

La maggior nave da battaglia della nostra flotta del 1861, il Vascello ad elica *Re Galantuomo*, era di tonnellate 3800, ed il costo approssimativo di circa 3 milioni; la potenza dell'apparato motore ne era di 450 cavalli nominali, la velocità sotto vapore di appena 7 miglia all'ora.

Nel 1861 due sole nostre navi da battaglia, la *Terribile* e la *Formidabile*, costruite in Francia, avevano lo scafo in ferro, con corazze dello stesso metallo, dello spessore di appena 12 centimetri, ed una potenza di macchina di 400 cavalli nominali, che imprimevano la velocità di circa 10 nodi.

I più potenti cannoni esistenti allora, erano quelli da 20 centimetri, lunghi meno di tre metri, pesanti tonnellate 5 circa ed aventi potenza balistica di 166 dinamodi.

Ora, dopo un cinquantennio, le maggiori navi da battaglia della nostra marina, tutte costruite in Italia, sono veri colossi con dislocamento di più di 22.000 tonnellate, potenza propulsatrice di oltre 26.000 cav. asse, velocità di 22 e 23 miglia e costano oltre 60 milioni; le corazze che le proteggono sono in acciaio cementato sistema Krupp, di grossezza di 25 e 30 centimetri: ed i maggiori cannoni che le armano, pesanti oltre 60 tonnellate e lunghi meglio che 14 metri, hanno la potenza balistica di circa 16.000 dinamodi.

Per molti anni ancora, dopo il 1860, l'Italia fu tributaria dell'estero per la costruzione delle navi in ferro prima, per la fornitura degli acciai per gli scafi, delle macchine, delle artiglierie, delle corazze poi, ma in seguito le navi da guerra sono state costruite in paese completamente e gradualmente ci siamo quasi del tutto emancipati dalla industria straniera per tutto il materiale e gli apparecchi occorrenti. In tal modo la nostra ingegneria navale propriamente detta ha conquistato un degno posto d'onore e spesso le sue concezioni, le sue genialità furono apprezzate ed imitate all'estero, mentre una industria affine a quella delle costruzioni di metallurgia, raggiungeva un grandioso sviluppo superando le difficoltà non lievi date dalla mancanza di carbon fossile.

La sola parte delle vostre discipline, mi sia consentito dirlo con abituale franchezza, che, pur progredendo, non ha proceduto di pari passo con le altre, è l'ingegneria meccanica, nella quale, salvo pochi tentativi isolati, noi ci siamo limitati a seguire da vicino quanto si faceva all'estero, senza creare tipi originali, che gli stranieri venissero ad acquistare da noi e cercassero di imitare.

Le due più importanti riforme di questi ultimi anni (vere rivoluzioni nella tecnica degli apparati motori), e cioè quella delle turbine a vapore e l'introduzione delle caldaie a tubi d'acqua, furono accettate da noi solo dopo che le ebbero sperimentate e adottate le marine estere: ed i tipi di queste caldaie, di queste turbine, sono tuttora tipi esteri.

Tuttavia, anche nella tecnica degli apparati motori l'Italia ha avuto campo talvolta di distinguersi: e va citato, come esempio, quello della combustione a nafta che la nostra Marina da guerra adottò parecchi anni prima delle altre: tanto che noi avevamo già parecchie dozzine di torpediniere petroliere, quando persino le marine dei paesi produttori di petrolio, ossia della Russia e degli Stati Uniti, stavano ancora tormentandosi per trovare una buona soluzione del problema ed i loro ingegneri venivano nel nostro Paese per compiere studi al riguardo. Ora anche per la tecnica degli apparati motori si apre un avvenire pieno di speranze con l'introduzione dei motori a combustione interna.

Invero, dopo la Francia, è il nostro paese quello che ha saputo prendere per questo riguardo la migliore posizione: ne fanno fede le 2000 automobili che esportiamo annualmente per un valore di 20 a 30 milioni di lire, e il rapido sviluppo che da noi ha potuto prendere l'aviazione militare.

Il perfezionare questo ramo nuovo della tecnica significa per noi rivalerci della lentezza con cui estendemmo nel nostro paese, nella seconda metà del secolo passato, tutte le applicazioni della macchina a vapore. Da noi vi sono già 4 o 5 grandi case in grado di costruire motori a combustione interna di qualunque potenza e di tipi del tutto originali: ed è con vero compiacimento che vedo che parecchie memorie riguardanti i motori a combustione interna saranno lette e discusse in questo Congresso: segno del vivo interesse pratico che essi suscitano nel nostro mondo tecnico navale, di cui si è reso oggi autorevole interprete l'on. Salvatore Orlando, già tanto benemetito della Vostra classe.

Signori, Dal lavoro compiuto Voi dovete trarre gli auspici per l'avvenire!

Agli Ingegneri navali è riservato un compito della più grande importanza sia nel campo dell'economia nazionale, progettando e costruendo le navi mercantili che devono spingersi rapide ed ardite nella lunga ed aspra via dei traffici e dei commerci mondiali, sia nei riguardi della difesa del paese, la quale da Voi attende i colossi che ne tengano alto e rispettato il nome.

E' perciò che il Paese seguirà con vivo interesse i vostri lavori, i quali si iniziano nel momento in cui le navi che dalle Vostre mani uscirono, che sono l'opera vostra, solcano il mare per la difesa del nostro nome, dei nostri interssi, apportatrici di civiltà in regioni che già ci appartengono e che sono state consacrate dal più grande eroismo e dal più generoso sangue di nostra gente.

E' con questi sentimenti, è con l'augurio vivissimo che Voi possiate dare alla Patria navi sempre additate in tutto il mondo come le più belle e le più perfette che io mi onoro dichiarare aperto, nel nome Augusto di S. Maestà il Re, il primo Congresso Nazionale degli Ingegneri Navali Italiani.

***

Dopo l'inaugurazione parlò l'ing. De Graves Sella rappresentante dell'Institaction of naval architeets di Londra, il quale porse il saluto sincero degli ingegneri inglesi, dicendosi sicuro d'esser interprete della sua nazione che tanto simpatizza con la nostra. Il suo discorso fu applauditissimo.

***

Indi iniziandosi i lavori del Congresso, si passò allo svolgimento del tema:

La difesa subacquea.

Parla per primo l'on. Salvatore Orlando.

Tra l'attenzione generale l'oratore, incomincia a parlare dei criteri dai quali si fa dipendere l'impianto delle artiglierie sopra una nave da guerra, e accenna al proposito, quale è l'armamento principale di queste navi. Passa indi ad esporre i criteri d'ingegneria navale che debbono unirsi a quelli tattici e delle disposizioni ed impianti delle artiglierie. E qui l'oratore con acume e dottrina tratta di tutte le disposizioni da adottarsi nel tiro semplice, e nel tiro sovrapposto, e fa dei confronti tra i concetti prevalenti al riguardo. Passa poi a trattare della difesa subacquea e nota come presentemente e da tutti è riconosciuta la necessità di prendere nella maggiore considerazione la difesa sottomarina nello studio delle nuove navi da battaglia.

« Le esperienze » egli dice, eseguite su vecchie navi e gli ammonimenti che ci vengono dalla guerra Russo-Giapponese portano ormai a far ritenere l'esplosione sottomarina quale il più grave dei pericoli di una guerra navale, contro cui occorre premunirsi più efficacemente di quanto si sia fatto finora.

I sistemi fino ad ora impiegati, consistenti principalmente nelle carene triple o in una leggera corazzatura del fasciame esterno ed altri, che qui è inutile menzionare, si sono dimostrati all'atto pratico della

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

IV.

Il manoscritto misterioso.

— Promettetemi di restituirmelo fra otto giorni

— Gliene dò la mia parola... E allora, ci occuperemo del quadro se vorrete.

— Ai vostri ordini, signor Malestroit.

— Come riconoscerò le vostre gentilezze a mio riguardo?

— Ne riparleremo... quando saprete più precisamente il valore inestimabile di quello che vi dò.

Il quaderno coperto di segni ebraici pareva bruciasse Malestroit, che non vedeva l'ora di correre alla ricerca di un traduttore.

Esio che vedeva quell'impazienza, non ebbe la malizia di ritenere colui che voleva andarsene; lo accompagnò fino al portone dell'albergo e gli porse una mano, che colui non osò rifiutare, ma toccò con ripugnanza.

E gli disse:

— Vi dò tutto, signor Malestroit, ma temo che possiate prendere qualcosa.

— E' affar mio, rispose Giacomo raggiante di fiducia e di speranza con pazza rapidità, diresse la sua corsa in automobile verso Parigi; dove sperava trovare il traduttore voluto. Di tanto in tanto, toccava il quaderno che aveva in tasca.

— Il segreto è qui, diceva con gioia difeso da una debole barriera. Presto saprò che n'è del figlio di Valentina. Quanti giri e rigiri ha quest'Esio nei suoi successivi tradimenti. Non ha voluto parlare, ha preferito che io leggessi. Non ha fissato il prezzo del servizio che mi rende perchè mi conosce, e sa che pago di più quando si rimettono alla mia liberalità.

Erano le otto di sera quando Malestroit giunse a Parigi e scese in un albergo nelle vicinanze della stazione Montparnasse.

Dopo essersi ripulito, fece un desinare riconfortante - Poi, col quaderno in tasca si diresse in auto-tax verso il quartiere San Paolo, dove sapeva esservi numerosi gli israeliti -

Conosceva un piccolo caffé frequentato da israeliti di ogni ceto, fra cui troverebbe l'affar suo -

Entró e si sedette in modo da vedere tutti i consumatori - Alcuni profili gli parvero significanti -

Sorbendo un eccellente caffé, guardó due uomini, uno giovane, e l'altro vecchio -

Esitava fra i due - che alla fine notarono gli sguardi di Giacomo -

Il vecchio dopo un momento si alzó e mosse verso di lui -

— Signore, disse con servile inchino, se posso esservi utile ....

— Siate tanto gentile, da sedervi qua, vicino a me.

Il patriarca obbedì con premura.

— Che prendete? domandó il pittore.

— Troppo buono, signore, rispose il vecchio, e, direttamente al principale che passava, ordinó in una lingua sconosciuta, una consumazione qualsiasi -

Giacomo estrasse il quaderno di tasca l'aprì a caso, domandando:

— Potreste tradurmi questo?

— Forse, se volete affidarmi il quaderno.

Così parlando il vecchio cavava di tasca un astuccio, da cui toglieva un paio di lenti, ne asciugava i vetri con un lembo del soprabito -

Malestroit rispose:

— Non posso affidare a nessuno queste carte che non mi appartengono; ma se acconsentite a fare questo lavoro, vi condurró a casa mia, dove lavorerete sotto i miei occhi.

— Non lo so.

E qui Malestroit credette bene inventare una storia, di amici di provincia che l'avevano trovato nell'eredità d'un vecchio zio scienziato -

— Me lo hanno affidato per farlo tradurre non sappiamo ció che contiene, ma crediamo ne sia interessante, sará un frammento di romanzo -

— Che cosa ve lo fa credere?

— Abbiamo trovato il manoscritto in un romanzo francese, incompleto -

Alla terza parte del racconto vi é una lacuna. E questa indicazione rimpiazza la parte mancante: vedere il testo ebraico

— Cosicché queste carte non hanno interesse?

— Puó darsi, ma vogliamo sincerarci.

— Non sarete disposto a pagar caro un lavoro che rischia d'essere inutile?

— Quanto domandereste?

— Cinque lire la pagina -

— Sta bene -

— Quando volete che cominci?

— Se non vi dispiace di vegliare, vi conduco subito a casa mia -

— Dov'é?

— Albergo di Nontes.

— Non so

— Vicino alla stazione Montparnasse.

Venite?

— Non ho mai ricusato di vegliare quando ne valeva la pena - Ma il lavoro di notte si paga più caro -

— Naturalmente. Basta il doppio?

— Sì, fece il vecchio soddisfatto - Cogli occhiali sul naso gettava un'occhiata al quaderno, e faceva una smorfia tosto repressa.

Malestroit, occupato a pagare le consumazioni non aveva osservato quel giuoco di fisonomia -

Appena i due uomini furono nella camera di Giacomo, che questi mandó un servo a cercare l'occorrente per scrivere e i giornali della sera. Voleva far conto di leggerli, fingere di non emozionarsi della traduzione di non aver fretta di conoscerne il risultato -

L'altro sfogliava il quaderno con una fisonomia strana - Come se fosse solo finì per pronunziare ad alta voce qualche parola, che poteva parere una esclamazione, ad esempio:

— Non ci capisco! Beh! tanto peggio non lascieró perdere scioccamente questa manna!

Almeno fu l'impressione che produssero sul pittore, il quale domandó brutalmente:

— Non conoscete questa lingua, n'é vero?... Parlate francamente, vi daró venti lire per il vostro disturbo -

E faceva atto di togliere il portafogli di tasca;

Il patriarca esitó... poi:

— V'ingannate, signore, conosco benissimo questa lingua, e se la traduzione si presenta difficile al punto dall'avermi strappato qualche esclamazione si é perché l'autore di queste scritture conosceva poco la bella lingua che si piccava di scrivere - Queste pagine sono piene di gravi errori che indignano il mio amore dello stile corretto e che, inoltre renderanno il mio compito più difficile -

La nostra lingua é sacra, signore, solecismi e barbarismi mi urtano.

Malestroit sorrise e accettó senza diffidenza la spiegazione.

Il servo ritornava con l'inchiostro, la carta e i giornali -

Giacomo ne spiegó uno, domandando con tono che voleva essere indifferente:

— Insomma, che cos'é questo manoscritto?

guerra e dell'esperienze eseguite, inefficaci, per la insufficiente resistenza delle pareti opposte all'esplosione sottomarina.

E' quindi necessario studiare sistemazioni di difesa che non siano più basate su questi sistemi.

Continua indi nella sua lucida relazione esponendo mano a mano i criteri ai quali deve inspirarsi la nuova difesa subacquea delle navi.

L'oratore è vivamente applaudito.

L'ammiraglio Bettolo apre quindi la discussione su questo tema:

Egli dice che considerata la nave da un punto di vista meccanico essa può paragonarsi a un apparato offensivo che esplica un dato lavoro unitario tanto più proficuo quanto più è bene protetto ed è dotato di buone condizioni di mobilità. Trattando principalmente delle qualità offensive delle navi egli espone le ragioni per le quali si è man mano arrivati ai calibri superiori ai 305 mm. notando sopratutto la grande importanza del proietto unico.

Tuttavia egli non vuole che si sacrifichi al calibro il numero dei pezzi, poichè alle grandi distanze attuali di combattimento, prevedute in America a 14.000 e persino a 15.000 metri la probabilità di colpire non può essere praticamente soddisfacente se non vi è una sufficiente densità sulla rosa di tiro. Parlando della disposizione delle artiglierie, l'ammiraglio Bettolo, crede che non sia conveniente avere una nave buona a tutti gli usi, come in certo modo vorrebbe l'on. Orlando. Egli crede che ormai in fatto di tattica si è lontani dal tempo in cui o non si avevano idee o si avevano idee confuse e variabili. Ormai al settore di massima offesa tutti i tecnici danno importanza prevalente ed egli dimostra con diagrammi la necessità di non sacrificare l'ampiezza di questo settore al tiro per chiglia.

L'oratore parla in seguito delle artiglierie antisiluranti e nota che l'usare un calibro più potente di quello che è strettamente necessario sarebbe inutile e dannoso. E siccome le siluranti agiranno generalmente di notte, quando le distanze sono limitate, egli crede che il calibro da 152 non sia adatto per i cannoni contro le torpediniere. Ciò non toglie che contro le zone non corazzate delle navi esistenti, che pure non si possono trascinare contro gli *scouts*, contro altre navi minori il 152 possa rendere utili servigi.

L'ammiraglio Bettolo, chiude con smaglianti e vibrate parole ricordando che sulle navi costruite con tanta genialità dagli ingegneri italiani stanno ora coprendosi di gloria i nostri marinai.

Il discorso dell'on. Bettolo, seguito dal più vivo interesse del congresso, è accolto alla fine da prolungati applausi.

***

Da ultimo intrattenendosi su argomento tecnici in risposta agli argomenti svolti da S. E. Bettolo parlò ascoltatissimo l'ing. Giuseppe Orlando.

Alle 12.30 ebbe termine la seduta inaugurale del Congresso.

Seduta pomeridiana.

Alle ore 15 il pres. l'on. Bettolo apre la seduta alla presenza di numerosi congressisti. Il segretario ing. Chiozza comunica le nuove adesioni pervenute e cioè quelle del Ministro Sacchi, dell'on. Cimati, del comm. Nino Ronco, pres. del Consorzio autonomo di Genova, della Società Servizi Marittimi rappresentata dall'ing. Verrina, dell'ing. Rima ed altri.

Il Congresso approva poi un telegramma di saluto al march. di Bristol in risposta a quello da lui inviato al pres. on. Orlando. Si torna quindi alla discussione del tema: *Sull'armamento principale e nella difesa subacquea delle navi da battaglia.*

Primo oratore di questa seduta è l'ing. Laurenti, direttore della Casa Fiat, il quale richiama l'attenzione del Congresso sulla difesa della carena della nave e ritiene che si possa aumentarne la difesa con l'allargarne i compartimenti laterali, formando così un cuscino elastico contro gli scoppi subacquei.

Il comm. Pecori della Casa Armstrong parla dei vantaggi dei grossi calibri, ai quali si deve arrivare per forza, ma mentre l'on. Bettolo vi arriva con entusiasmo egli però vi arriva con rassegnazione.

Egli nota i grandi pregi del 305, che difende con calore. Circa l'armamento antisilurante trova che non solo è ultrapotente il 152, ma anche il 120.

Il colonnello Russo del Genio Navale rileva l'importanza di definire esattamente il limite della competenza degli ammiragli e degli ingegneri navali nella preparazione dei progetti delle navi.

L'on. Salvatore Orlando, rispondendo ai varii oratori, osserva che in tutte le marine si nota e tendenza ad armare più potentemente i quartieri estremi, se non altro per avere una riserva di artiglieria nel caso che le torri estreme siano distrutte. Egli vorrebbe che nei progetti delle navi fosse lasciata maggior libertà di azione agli ingegneri navali. Parlando della difesa subacquea sostiene la convenziena di un ponte di protezione molto basso. Il ponte corazzato rialzato, aveva un significato nel caso delle macchine verticali; ma con l'avvento delle turbine è giustificato un abbassamento del ponte, soprattutto dal punto di vista della difesa contro i siluri.

La brillante replica del on. Orlando è assai applaudita.

Il generale Ferrati del Genio Navale dice che il programma di una nave da battaglia non può essere fatto nè esclusivamente dagli ammiragli, nè esclusivamente dagli ingegneri ma deve esser fatto dagli uni e dagli altri con il più intimo affiatamento.

L'on. Bettolo presidente, riassume la discussione, notando l'importanza dei fattori morali nel definire le caratteristiche principali della nave da battaglia (*Applausi*)

Il prof. Scribanti, direttore della Scuola Navale Superiore di Genova svolge una notevole memoria sul: *Lo studio sperimentale della resistenza delle carene.* Il relatore ha raccolto gli elementi sperimentali relativi ad un gran nujmero di carene, riducendole ad un comune dislocamento eguale ad 1 Kg. Egli presenta diversi diagrammi rilevando come per le navi mercantili abbia grande importanza la lunghezza della carena per ottenere una minore resistenza. Dopo di avere trattato la questione delle navi mercantili, il prof. Scribanti espone dei diagrammi relativi a carene di corazzate, di incrociatori, di torpediniere, esponendo per ogni gruppo di navi interessanti considerazioni di ordine tecnico. Egli dimostra i progressi continui nella sagomatura delle carene, progressi dovuti in gran parte alle esperienze eseguite presso la vasca Froude.

Il col. Rota fa rilevare il lavoro colossale che costò al prof. Scribanti la raccolta di curve che sono state da lui presentate al Congresso.

Il prof. Ghirardi osserva che i progressi nella sagomatura delle carene sono più notevoli che quelli ottenuti nella sagomatura delle eliche.

Il prof. Scribanti replica ai diversi oratori ricordando che con i migliotramenti apportati alle carene si ottenne un beneficio persino del 50 % nella potenza delle macchine, mentre con le eliche al massimo il progresso ottenuto arriva solo al 7 od all'8 % circa.

L'ing. Laurenti vorrebbe che i preziosi elementi raccolti dalla Marina da guerra fossero comunicati a tutti i tecnici italiani per il progresso della scienza.

A questo punto essendo l'on. Bettolo costretto ad allontanarsi assume la presidenza il generale Valsecchi del Genio Navale.

Si passa ora al tema:

Numero delle eliche nelle moderne navi da battaglia

Ne è relatore il maggiore Pecoraro, il quale afferma che le eliche dopo l'avvento dei *Dreadnought* mossi da turbine furono più che altro un ripiego: ma dal punto di vista del rendimento dei propulsori questo frazionamento è poco desiderabile. Egli sostiene in base a dati sperimentali la convenienza di non aver più di tre eliche.

Il generale macchinista Goffi osserva che con apparati motori di 50 mila e 60 mila cavalli una suddivisione su soli tre assi darebbe luogo a dimensioni colossali nelle turbine. Se mai si potrebbero mettere due complessi motori su ciascuna asse.

Il gen. Ferrati e il comm. Giuseppe Orlando sono favorevoli all'adozione delle tre eliche e notano l'importanza degli studi di Pecoraro.

Dopo brevi osservazioni dell'ing. Rabbeno, il comm. Soliani esamina alcune difficoltà pratiche che si oppongono al frazionamento dell'apparato motore su tre eliche: soprattutto dal punto di vista della sistemazione degli impianti delle artiglierie.

L'ing. Laurenti parla dell'apparecchio Melville per la riduzione del numero dei giri e con il quale si diminuirebbero gli inconvenienti accennati dal comm. Soliani.

Risponde a tutti l'ing. Pecoraro. Il col. Rota riassume le due conferenze sul lavoro della vasca per le esperienze con i modelli nel R. Arsenale di Spezia dal 1889 al 1910. L'ing. Laurenti ricorda le benemerenze del col. Rota per gli studi relativi alla resistenza delle carene e propone un plauso che è accolto entusiasticamente dall'assemblea.

Il comm. Soliani dice della grande riconoscenza che deve avere l'Italia per l'Inghilterra che per la sua libertà contribuì notevolmente allo sviluppo della vasca Fronde italiana.

Il col. Igiarra ricorda le benemerenze del col. Ruggieri che ha dovuto lasciare la Marina per dolorose ragioni di salute.

L'on. Orlando parla della cavitazione delle eliche e degli studi fatti al riguardo nella vasca Froude.

Sulla opportunità che in generale tutte le ricerche sperimentali siano portate conoscenza del pubblico il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso: convinto della necessità che per il progresso della cultura professionale navale in Italia si possa fruire degli studi e dei risultati di investigazioni sperimentali eseguite dalla R. Marina nei RR. Arsenali, ritiene utile che il Ministero consenta la pubblicità di quelle di carattere non assolutamente riservato. »

Si approva pure quest'altro ordine del giorno:

« Il Congresso: fa voti perchè, col contributo di Amministrazioni pubbliche e dell'Industria Navale, si addivenga presso la R. Scuola Navale Superiore di Genova alla istituzione e all'esercizio di una vasca di esperimentazione ad uso dei privati, e dà mandato al prof. Scribanti di riferire nel prossimo Congresso sull'esito delle trattative che all'uopo saranno state avviate. »

Congresso Nazionale fra le Società Cinegetiche

Nel Padiglione di Castel S. Angelo, ieri mattina alle 10 si è inaugurato il Congresso Nazionale fra le Società Cinegetiche Italiane, promosso dalla Federazione Nazionale fra le Società Cinegetiche e dalla Società Cacciatori di Roma, sotto il patronato dei S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il candido salone, è adorno di numerose piante verdi.... per richiamare alla mente, se pur ve ne sia bisogno, dei moltissimi cacciatori intervenuti la visione della campagna ed acuirne il nostalgico desiderio infrenabile.

Giove Pluvio, in verità, per deferente cortesia cavalleresca verso Diana ed i suoi seguaci, con le pioggie di ieri e della decorsa notte ha voluto assicurare la riuscita di questa riunione inaugurale costringendo i devoti di S. Uberto a rimanere in città; così che nel salone dei Congressi vediamo una vera folla di appassionati e.... micidiali cacciatori in attività di servizio: vi sono i *migliori fucili romani*, come si direbbe in termine sportivo.

Ma vediamo anche innumerevoli ed autorevoli rappresentanti di fiorenti Società cinegetiche di molte città italiane fra cui notiamo quelli di Bologna,, Piacenza, Parma, Torino, Civitacastellana, Fermo, Perugia, Termini Imerese, Castel Raimondo, Taranto Capua, Ascoli Piceno, Scandriglia, Novi Ligure, Rieti, Salerno, Viterbo, Fabiano, Gallarate, Prato, Novara, Cremona, Biella, Vigevano, Belluno, Mondovi, Cologna Veneta, Avigliana, Potenza Picena, Alba, Este, Albenga, Isili, Pistoia, Villanova, D'Asti, Brescia, Pavia, Genova, Milano, ecc.

Non sono mancate le signore e le signorine intervenute in folta ed elegante schiera.

Al tavolo della presidenza prendono posto il Ministro dell'Agricoltura, on. Nitti, l'assessore Trompeo, pel Sindaco di Roma, l'on. Alfredo Baccelli, presidente del Comitato Esecutivo del Congresso, il comm. Moreschi, l'avv. Guglielmo Gioacchini, vice presidente del Comitato Esecutivo, il cons. provinciale avv. Montani ed il segretario generale del Congresso cav. Telemaco Fabri.

DISCORSO DELL'ON. A. BACCELLI

Sorge per primo a parlare l'on. Alfredo Baccelli, il quale pronunzia un bel discorso che è seguito con attenzione dai congressisti.

Egli ha parlato, fra l'altro della necessità che nel nuovo disegno di legge le due questioni sul diritto di caccia e sulla protezione della selvaggina, vengano convenientemente disciplinate.

Ha inoltre raccomandato che il Ministro attuale mantenga nelle sue linee generali il progetto ministeriale già presentato alla Camera dal passato Gabinetto.

L'oratore ha terminato, inviando un saluto a quei fratelli che stanno eroicamente combattendo.

L'on. Baccelli alla fine del suo discorso è stato calorosamente applaudito.

L'ASSESSORE TROMPEO

A nome del Sindaco Nathan, l'assessore comm. Trompeo porta ai congressisti il caldo cordiale riconoscente saluto di Roma che è orgogliosa di ospitarli in questo anno sacro al giubileo della Patria e nel giorno dedicato al Re ed all'Esercito d'Italia.

Rievocando il culto che Roma sempre ebbe per tutte le manifestazioni della forza fisica che è fonte di indipendenza e di fierezza di sentimenti, formula l'augurio che i lavori dell'odierno congresso possano sollecitare e facilitare il raggiungimento degli scopi che i promotori di esso si sono proposti.

Vivissime approvazioni accolgono le brevi efficacissime parole dell'avv. Trompeo.

DISCORSO DEL MINISTRO NITTI

Salutato da unanimi applausi il Ministro all'Agricoltura on. Nitti prende la parola con la consueta arguzia.

Consentitemi, dice l'on. Nitti, soltanto poche parole di ringraziamento e di augurio. Di augurio perchè i vostri lavori siano fecondi di buoni risultati; di ringraziamento perchè alla vigilia della discussione del progetto di legge sulla caccia, più che esporvi i miei proponimenti, io debbo ascoltare le vostre designazioni nell'interesse non solo della caccia ma anche e principalmente dell'agricoltura nazionale, e, poichè alle vostre discussioni parteciperanno personalità spiccate e competenti nel campo del diritto, debbo esservi grato per l'ausilio che potrò trarne.

E' bene ch'io vi dica che desidero mantenere, nelle sue linee generali, il disegno di legge che è stato già presentato al Parlamento, ma voglio introdurvi quegli emendamenti che valgano a completarlo ed a metterlo in armonia con le esigenze cinegetiche e con i diritti di proprietà.

Voi rappresentate una grande *industria*, oltre e più che un grande *sport*, poichè voi contribuite per varie diecine di milioni all'economia nazionale ed il Ministero di A. I. e C., deve interessarsi delle vostre richieste. Io poi ho una grande simpatia per i cacciatori, anche come uomo politico, perchè pur noi uomini politici siamo un po'.... cacciatori, giacchè dobbiamo possedere quella che è la vostra dote principale, la pazienza. Con voi siete un po' i nostri alleati, poichè addestrate gli uomini all'esercizio di questa dote.

Il censimento nei suoi risultati, che a giorni la *Stefani* comunicherà a tutta l'Italia, ci indicherà come sia cresciuta la nostra popolazione.

Questo fenomeno se da una parte palesa che, pur nell'assillante rincaro dei viveri, abbiamo rinunziato a molte nostre abitudini ma non abbiamo limitata quella di procrear figli, dall'altra determina l'urbanesimo, l'addensamento della popolazione in città.

Ora la passione della caccia riconduce l'uomo all'amore della campagna; onde per noi lo sport o l'industria - come meglio vi piace - della caccia, ha qualità di educazione e di igiene sociale. E noi porteremo quello della caccia alla discussione del Parlamento come un problema di igiene e di educazione sociale.

Io terrò conto dei vostri voti, dei vostri suggerimenti, di competenti specialisti, e dei risultati dei vostri lavori nell'attuale Congresso, tanto più che veggo come l'innato spirito individualista, egoistico quasi, dei cacciatori venga tacendo per disciplinarsi in una salda e vasta organizzazione per influire anche sulla opinione pubblica.

Io non avevo nulla da dire a voi, ma molto da voi debbo attendermi. Tirare a caso, incompostamente e senzamisura, non sarebbe bello per voi cacciatori; ond'è che io spero che voi mirerete al punto giusto sparando senza sciupare le vostre munizioni.

Mentre i nostri soldati offrono al mondo il sublime spettacolo del loro eroismo sulle terre africane redente al bacio della civiltà del sangue italiano, noi seguiamo con cuore securo e fiero le vittoriose e gloriose gesta delle nostre milizie. E se noi siamo qui a discutere serenamente di opere di pace e di civiltà, anche questo è spettacolo di grande forza morale che attesta della superiore evoluzione del popolo. Salutiamo nel nome del Re la Patria Italiana!

Un'interminabile ovazione entusiastica saluta le parole del Ministro on. Nitti, il quale dichiara aperto il Congresso Nazionale delle Società Cinegetiche in nome di S. M. il Re

Quindi agli invitati ed ai congressisti è offerto un vermouth d'onore dalla Società dei Cacciatori di Roma.

La seduta pomeridiana.

La seduta si apre alle 14.

Per acclamazione viene eletto l'ufficio di presidenza come segue: Pres. onorario, senatore Tassi e on. Alfr. Baccelli; presidenti effettivi avv. G. Gioacchini e dott. Perabò; segretari l'avv. Liverali e il sig. A. Benedetto.

Dopo parole di saluto e di ringraziamento ai congressisti del presidente Gioacchini, l'avv. Luigi Cortasegna riferisce sul tema:

Il diritto di caccia

in rapporto al diritto di proprieta'.

L'oratore esordisce ricordando i principi del diritto romano in materia e fa la storia delle agitazioni seguitesi sin qui, illustrando i deliberati emessi dai comizi, e dai precedenti congressi nonchè da parecchi consigli provinciali, sostenendo in base a principi di diritto come la caccia sul fondo aperto ed incolto debba essere libera a tutti.

Cita le varie disposizioni che attualmente regolano l'uso della caccia specialmente dal punto di vista del diritto della proprietà privata che dà luogo a molte e gravi controversie.

Termina proponendo un ordine del giorno sul quale si accende una viva discussione alla quale partecipano l'avv. Bertero di Torino, Coelli di Milano, Pagani e avv. Arrigoni, dott. Perabò, il presidente Gioacchini, prof. Ghigi, avv. Acconci ed altri. Infine si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso ritenuto che la caccia rappresenta: nel campo economico una vera industria cui si collegano una quantità di interessi privati; nel campo finanziario direttamente ed indirettamente un forte cespite di entrata per l'erario dello Stato nel campo giuridico un diritto inviolabile di tutti i cittadini; nel campo sociale un fattore di educazione fisica e morale; fa voti perchè venga sollecitamente approvata una legge sulla caccia informata ai seguenti rincipi: 1° che la caccia si possa esercitare liberamente (nei tempi e nei modi stabiliti per la tutela della specie) tanto sul fondo proprio che sull'altrui ad eccezione dei fondi chiusi con siepe viva, muro ed altro stabile riparo capace di impedire effettivamente l'ingresso agli uomini ed agli animali; 2° che sia permesso altresì in tutti i fondi in quanto il cacciatore non produca un danno tangibile; 3° che non si possano costruire riserve su fondi aperti, che siano favorite le costituzioni di zone di esclusivo ripopolamento e di rifugio. »

Cronaca di Roma

Il Genetliaco di S. M. il Re. — Ieri pel genetliaco di S. M. il Re tutti gli edifici pubblici e moltissime case private furono imbandierate, nel giorno, e, alla sera, illuminate.

I militari e i corpi armati municipali hanno indossata l'alta uniforme,.

— La Prefettura, la Deputazione Provinciale, il Consiglio Provinciale, il Sindaco, la Camera di Commercio hanno inviato telegrammi d'augurio.

L'Asilo Savoia ha diretto a S. M. (invece d'indirizzarlo al Pr. Ajutante generale o al Ministro della R. Casa) il seguente telegramma:

A Sua Maestà
Vittorio Emanuele III
Re d'Italia
Roma

Bambini ricoverati Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata e Commissione Amministrativa, inviano reverentemente devoti auguri alla Maestà Vostra, Benefattore dell'Istituto, riaffermando sentimenti profonda inalterabile riconoscenza.

Antonio Tami, Presidente

Una dimostrazione ai Reali. — Ieri sera verso le 18, circa 10 mila persone, con quattro bandiere si sono adunate in piazza del Popolo e pel Corso si sono diretti a Piazza Venezia.

Il corteo si è andato ingrossando per la via e quando è entrato in via Nazionale era composto di più che 15 mila persone di ogni classe ed età.

Il corteo giunto a Piazza del Quirinale ha applaudito entusiasticamente gridando « Viva il Re, Viva lo Regina ». I Sovrani non si sono però affacciati.

La massa di popolo acclamante si è diretta quindi per via del Quirinale e ha sostato so'to la Palazzina, rinnovando gli applausi. Si è aperta allora la finestra di centro e le LL. MM. con innanzi i Principini Reali si sono affacciati, a capo scoperto.

L'entusiasmo della popolazione non ha avuto più limiti. Le bandiere sono state sventolate in alto e le grida di « Viva il Re » « Viva la Regina » « Viva Tripoli italiana » hanno echeggiato con un impeto irrefrenabile di entusiasmo.

I Reali hanno sventolato i fazzoletti e dopo qualche istante si sono ritirati.

Il corteo, oramai giunto a 50 mila persone ha proseguito per via XX Settembre.

Altri applausi ed altri evviva hanno risuonato sotto il Ministero della guerra, da dove il corteo si è diretto all'Esedra e poi in via Nazionale, ove si è sciolto con un ultimo entusiastico grido di « Viva il Re » « Viva l'Esercito » « Viva l'Italia ».

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza: il Cardinale Agliardi, mons. Iannotta, vescovo di Sora, il comm. Ernesto Kappemberg.

Per le Esposizioni di Roma. — La Società Generale dei Negozianti si è rivolta al Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per invocare la concessione del ribasso del 75 % in favore di quanti vorranno recarsi in Roma, nel presente scorcio della buona stagione, per visitare le Esposizioni.

Tale concessione non è stata più fatta per Roma dall'epoca dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele; è quindi opportuno che si addivenga ora, che le condizioni del tempo sono quanto mai favorevoli e lo stato della pubblica salute; non solo qui ma in tutto il resto d'Italia, è ottimo.

— Nella Chiesa dei PP. Cappuccini. — Oggi con Messa cantata alle 10 ½ e con Panegirico, preci e Benedizione alle 15.30 si celebra nella Chiesa dei Cappuccini a Piazza Barberini la Festa di Gesù Nazareno.

— Domenica prossima poi, con Messa pontificale alle 10 ½ e con Panegirico e Benedizione alle 15.30 sarà celebrata la festa di Maria SS. della Speranza.

Arrivi e partenze. — Ieri sera sono ritornati a Roma da Avellino il Min. del Tesoro, on. Tedesco e il Sottosegretario di Stato all' agricoltura on. Capaldo.

La squadriglia degli aviatori volontari. — Coll'arrivo degli aviatori Manissero, Cavalieri, Cagno e Rossi, una delle due squadriglie di aviatori volontari per la Tripolitania è formata.

Oggi giuneranno Del Misto, Maffeis, Verona, e Ruggerone e così l'intera flottiglia sarà costituita.

Il comando delle due squadriglie è affidato ai capitani Marenco Marenchi (fanteria) e Marenco Maddaleno (bersaglieri) coadiuvati dai tenenti Capusso del 92 fant. e Guido Splendorelli del 5 artiglieria.

Alle due squadriglie saranno adibiti i meccanici dei rispettivi aviatori e i motoristi Re e Battagli, nonchè quattro mastri falegnami, 40 bersaglieri e soldati graduati speciali.

Giovedì mattina questa flotta area sarà al completo e dopo alcune istruzioni militari partirà prima della finedella settimana in una sola spedizione per Tobruk e Derna. Alla spedizione del materiale tutto e all'imbarco provvederà il tenente Della Chiesa.

L'entusiasmo per l'impresa fra i prescelti è al massimo, come massima è la fiducia nel comandante on. capitano Montù, il quale, coadiuvato dal cav. Verona e affettuosamente secondato dai colonnelli Morris e Montezemolo, presiede con energia alla preparazione.

Molto rumore per nulla. — Qualche giorno fa molti giornali annunziarono che al vicolo delle Palle, in un magazzino appartato erano state scoperte alcune casse sospette, che probabilmente contenevano oggetti sottratti al Ministero della P. I. durante la reggenza di Nunzio Nasi.

La questura aveva creduto di far piantonare il locale e di dare denunzia al procuratore del Re.

Il quale ieri si è recato sul posto alle 15 e fino alle 18 ha verificato il contenuto delle casse.

In esse erano buste vuote, opuscoli di nessun conto dedicati all'ex Ministro, fasci di diplomi di Società e d'Istituti diretti allo stesso e altre carte di nessuna importanza.

In conseguenza di ciò sono stati tolti gli agenti di guardia e le casse sono rimaste affidate all'affittuario del locale, Domenico Cortesi, un ragioniere alla VII divisione del Ministero della P. I.

La Croce Rossa a Tripoli. — Ieri sera, accompagnata alla stazione da una folla di popolo plaudente, è partita per Napoli un'altra squadra della Croce Rossa, composta di 15 uomini, con materiale sanitario.

I fanciulli per i morti e feriti della guerra. Su proposta del pres. prof. Bernardi il Cons. Direttivo del Ricreatorio V. E. approvava, per acclamazione, nella seduta di ieri sera, d'invitare i fanciulli del Trastevere a concorrere, sia pure con tenue offerte, a soccorrere le famiglie dei prodi caduti o feriti nella guerra italo-turca.

Con altro avviso s' indicheranno il giorno e il luogo ove i piccoli bersaglieri, alunni del Ricreatorio, si troveranno a ricevere gli oblatori della gentile ed educativa sottoscrizione.

Per soccorsi alle famiglie dei morti e feriti in guerra. — Ieri mattina alle 10 nell'Aula Massima Capitolina ha avuto luogo la riunione indetta dal Sindaco Nathan per la costituzione di un Comitato Generale che raccolga, nella provincia Romana, soccorsi per le famiglie dei morti e dei feriti nella guerra che si combatte nella Tripolitania.

In assenza del Sindaco, tuttora malato, ha assunto la presidenza il Prof. Ernesto Orrei, Vice presidente del Consiglio provinciale.

Sono intervenuti il pro-Sindaco prof. Tonelli, gli ass. Gamond, Sereni, Salvarezza Bruchi, e Pietri, i consiglieri Vercelloni, Levi, Testa, Micozzi, Vecchiarelli, Grifi, Aureli, Ceselli, Staderini, Orano, Franzetti, Del Vitto, Orlando, Torlonia, Palomba, Guadagnoli, Grandi, i deputati Bissolati, Barzilai; i senatori Tomassini, Monteverde e Frascara, l'avv. Pieroni, Sindaco di Velletri, conte Savini, Sindaco di Viterbo, comm. Tittoni, presidente della Camera di Commercio, il prof. Ettore Ferrari, il comm. Bonaldo Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia, il sign. Ernesto Pacelli, presidente del Banco di Roma, il prof. Alfonso Neuschuler per la deputazione Provinciale, i Consiglieri Provinciali Pasquale Arquati, Zegretti, Veroni, D'Alessandro, Roffi Isabelli, Franceschini, Levi, Orzi, Valenzi, Cruciani Alibrandi, i signori conte Malatesta Sigismondo, cav. Rossi per il Sindacato dei Corrispondenti, i rappresentanti di giornali cittadini; Merolli per il Comizio Agrario, avv. Spoto per l'Assoc. della Stampa, senatore prof. Lanciani, avv. Di Scanno, della Congregazione di Carità, generale De Gennaro per il Comizio dei Veterani, prof. Arturo Galanti per la Dante Alighieri, dottor Caccialupi, prof. Paramasso, per la Magistrale Romana, Battistoni per gli Impiegati Comunali, ing. Uffreduzzi per la Società Reduci Patrie Battaglie, conte Borgogioli per la Presidenza del Tiro a Segno, Manes per l'Associazione Universitaria, Fiastri per la Cooperativa Romana Impiegati, avv. La Pegna, per la direzione del Partito Radicale. dr. Insolera, rag. Basetti pel Collegio dei Ragionieri, e moltissimi altri rappresentanti associazioni ed enti cittadini.

Hanno aderito i Consiglieri Comunali comm. Berio, Senatore Scialoja, comm. Caruso, cav. Cagiati, Avv. Albano, Nissolino Nusanti, Amici; gli Assessori comm. Ballori e Prof. Canti, il Senatore Cencelli, Presidente della Deputazione Provinciale, i Deputati Provinciali De Mattia, Sindici, Rempicci, Vitali e Grappelli, gli onorevoli Leone Caetani, Calisse, Alfredo Baccelli, senatore Mortara, il Sindaco di Frosinone, il comm. Friedlandler direttore dell'Agenzia Stefani e moltissimi altri.

Aperta la seduta il prof. Orrei invia un saluto al Sindaco Nathan che ha avuto la nobiltà della iniziativa e dice d'interpretare i sentimenti di tutti gli intervenuti esprimendo caldi voti per la sua guarigione.

Espone quindi lo scopo della riunione, mandando fra gli unanimi applausi di tutti i convenuti, un saluto agli eroici combattenti per la causa della civiltà.

Aperta la discussione il Consigliere Comunale Micozzi propone che sia affidata alla Presidenza provvisoria la nomina di un ufficio definitivo di Presidenza composto di un Presidente, di 4 Vice Presidenti, di un Segretario Generale, di un Cassiere e di un Vice Segretario Generale. Dopo una lunga discussione a cui prendono parte i consiglieri comunali Staderini, Levi, Grifi, l'on. Barzilai, il comm. Stringher, Neuschuler e Gamond, il Cav. Fiastri, il Senatore Frascara e il Prof. Galanti per fare varie raccomandazioni relative alla raccolta e alla erogazione dei fondi, agli enti dei quali occorre si serva il Comitato Centrale per la distribuzione e alla estensione dei sussidi anche alle famiglie dei richiamati, il Prof. Orrei mette ai voti la proposta Micozzi proponendo a sua volta che per acclamazione sia nominato Presidente il Sindaco Nathan.

Approvata ad unanimità la proposta del prof. Orrei, questi comunica che a far parte dell'ufficio di Presidenza designa i Signori Vice Presidenti.

On. Guido Baccelli, sen. Duca Onorato Caetani, senatore Alberto Cencelli, Prof. Ettore Ferrari. Segretario Generale on. Ivanoe Bonomi; Tesoriere comm. Romolo Tittoni;

Vice Segretario generale Avv. Gennaro Di Scanno.

Durante la seduta il consigliere Staderini ha annunziato di porre a disposizione del Comitato la somma di L. 500 raccolta tra gli operai del suo stabilimento e il comm. Neuschuler ha comunicato, tra gli applausi, che la Deputazione Provinciale ha votato un contributo di L. 10.000.

La seduta è tolta alle ore 12.

Per i vetturini. — La Giunta provinciale amministrativa, speciale per Roma, presieduta dal senatore Annaratone e presenti i rappresentanti del governo comm. Berardi e Somma, ha approvato le modificazioni al regolamento per le vetture pubbliche.

Queste modificazioni consistono nel richiedere coloro che fanno domanda per ottenere l'esercizio delle vetture pubbliche, della licenza del corso elementare inferiore.

I richiedenti sforniti di tale documento dovranno assoggettarsi a dare un esame equipollente.

Suffragi pei caduti nella guerra. — Ad iniziativa di alcune famiglie romane, mercoledì, alle 10.30, nella chiesa del Gesù sarà celebrata una Messa funebre in suffragio delle anime dei soldati italiani caduti sul campo di battaglia sulle terre africane.

Il giorno seguente, giovedì, tutte le Messe lette che che si celebreranno nella medesima Chiesa, saranno applicate allo stesso scopo.

Riunioni e Conferenze. — Oggi ad iniziativa del « Corriere Teatrale » il prof. cav. Virginio Prinzivalli, nell'Anfiteatro Flavio, parlerà dei « Teatri » dell'antica Roma ».

L'appuntamento è al Colosseo alle 15.30.

— Oggi Romolo Ducci illustrerà il teatro delle Mura Urbane fra le Porte Pinciana e Pia — in relazione al periodo classico ed alla lotta e leggende del Periodo Goto-Bizantino.

Appuntamento alle ore 15 a Porta Pinciana.

Da Lepanto a Tripoli. — E' l'argomento della Conferenza inaugurale, illustrata da numerose projezioni, che terrà questa sera in Arcadia (San Carlo al Corso 437) alle ore 18.30 il prof. cav. Virginio Prinzivalli. Precederà eccellente musica diretta dal M. cav. Giuseppe Pozzetti, eseguita dalle Sig.ne Emilia Tarri (pianista) e Maria Willaume (mezzo soprano), Nella settimana, alle ore 17.30 precise proseguiranno le Conferenze: Lunedì 13, Magni, *Filosofia della Religione* - Martedì 14, Ferri, *Varietà letteraria ed artistica* - Mercoledì 15, Ferri, *Pedagogia* - Giovedì 16, Merlo, *Vita di Gesù* - Venerdì 17 Giambone, *Esperanto e letterature nordiche ed orientali* - Sabato 18, Aquilanti - *Economia sociale* - Domenica 19, Zambarelli, *Lettura di poesie varie.* — Ingresso libero.

G. BORGHESE Fotografia Corso V. E. 178 bis Giardino della Cancelleria 6 ritratti Liberty L. 1.50.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Oblazioni ricevute dalla Banca d'Italia

I° Elenco:

Dal Cassiere Ministero Interno p. c. di S. M. il Re d'Italia	L.	100.000
Idem. p. c. Banca Comm Italiana	»	50.000
Credito Italiano	»	30.000
Sig. Francesco Rosa	» »	5
Banca d'Italia (L. 100.000 di cui 40.000 per la Croce Rossa)	»	60.000
Cassa di Risparmio di Viterbo	»	2.500
Sig. Ernesto e Anna Falcon	»	100
Comune di Porto Maurizio	»	1.030
Comitato Studentesco di Ancona	»	400
Nuevo Banco Italiano di Buenos-Aires a mezzo Banca Italia	»	10.000
Dal Cassiere Min. Interno p. c. Istituto Romano Beni Stabili	»	10.000
Dalla Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Provincie Siciliane	»	10.000
Società Gondrand di Venezia per altrettante raccolte tra il personale	»	31 50
Dott. Bergamo cav. uff. Eduardo	»	30
Sig. Segre ing. E.	»	100
Sig. Bertarelli Tommaso e Rosa	»	300
Paolo Guarnieri per conto degli impiegati del Banco Maraini	»	35
Ditta A. Giaconuzzi e personale	»	297
Maria Ancona Gortan	»	50
Anna Ancona	»	5
Sergio Ancona	»	5
Angela Oddone	»	10
Ing. Cesare e Felicita Oddone	»	300
Risso Luigi	»	200
Oberti Zaccaria	»	100
Famiglia Durazzo Pallavicini	»	2 000
Avv. Paolo Borra	»	100
Luciano Colorni	»	40
Giulio Massarani	»	10
Prefetto della Provincia di Avellino	»	20
Cassiere Min. Interno, p. c. della Soc. delle SS. FF. Mediterraneo	»	5 000
Id. p. c. Banca Sconto Pontedera	»	1.000
Id. p. c. Unione Zuccheri	»	20.000
Id. p. c. senatore Erasmo Piaggio	»	50.000
Id. p. c. Banco di Roma	»	50.000
Sig. G. de Caria e C.	»	50
Signora Caccini Angela	»	5
Sig. Olzai Giacomo	»	25
Sig. Guido Ravà Sforni	»	3.000
Sig. comm. Antonio Devoto	»	50.000
Sig. prof. Rodolfo Benini	»	25
Dal *Corriere dell'Isola* di Cagliari per conto del Bar Parigino	»	37,95
Soc. Veterani Parma « Patria e Re »	»	50
Daelli Guido e Giulia	»	50
Occa Giuseppina e Gian Domenico	»	10
Castiglioni Luisa e Oreste	»	100
Gerli Luigi	»	25
Società Bancaria Italiana	»	15.000
Cassa Risparmio Prov. Lombarde	»	100.000
Ditta Antonio Vallardi	»	100
Società « La Luce » Sancipirrello	»	500
Pers. Ag. Imposte di Messina	»	26
Istituto Italiano di Credito Fondiario a mezzo della Banca d'Italia	»	10.000
Totale	L.	582.632,45

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il suicidio del cav. Pierarzoli. — Alle 18 di ieri, di fronte alla stazione ferroviaria di Magliana, certo Raffaele Carcadallo, rinvenne nelle acque del Tevere, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Ieri l'altro annunziammo della scomparsa del cav. Viero Pierarzoli di a. 47 da Mentone, Umbria, abitante in via Boncompagni 43, capo-sezione di ragioneria al Ministero dei LL. PP. allontanatosi fino dal 1 corr.

Il disgraziato cav. Pierarzoli che da tempo soffriva di acuta nevrastenia abbandonò infatti la nostra città deciso di togliersi la vita gettandosi nel Tevere.

Dalle indagini fatte e da un biglietto rinvenuto in un taschino del panciotto si è accertato che il cadavere rinvenuto alla Magliana è appunto quello del cav. Pierarzoli.

Gl'incerti del paciere. — Manlio Gerardi, di anni 25 da Forlì, abitante in via Cicerone 49, ufficiale postale, addetto alla ferrovia, la scorsa notte, in via Balbo, per essersi intromesso per pacificare due sconosciuti che erano venuti a diverbio, si buscò da uno di essi una coltellata al braccio sinistro.

Guarirà in g. 7.

Deragliamento. — Alle 16.20 di ieri, la vettura tramviaria n. 355, adibita al servizio n. 7 deragliò all'imbocco di Piazza Grazioli. Non s'ebbe a lamentare disgrazie di sorta e nessuna colpa spetta al personale come è stato accertato da una apposita inchiesta.

Tentato suicidio. — Romolo Sera di a. 26 ab. in via delle Zoccolette 82, iersera nell'osteria del Capitello in Piazza S. Cosimato tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi ingoiando una soluzione di stricnina.

Fu trasportato alla Consolazione dove fu trattenuto in osservazione.

Un agente coraggioso. — La guardia di città Francesco Ercoli iersera verso le 17.30 al Corso Vittorio Emanuele, si gettò alla testa del cavallo della vettura 2347 che aveva preso la fuga con grave pericolo dei passanti, e dopo essere stato trascinato per molti metri, riescì a fermare l'animale imbizzarrito.

Riportò però molte contusioni giudicate a S. Spirito guaribili in g. 8.

Ladri in Trappola. — Iersera dalle guardie del Comm. di Trastevere fu fatta una retata di ladri. Essi sono Adolfo Marsetti, Ovizio Ascani, Pietro Ranaldi, Attilio Capomassi, Rinaldo Papilli Umberto Pietropaoli e Romeo Capitani, tutti responsabili di furti in danno di Cesare Tassi, Marianna Tongher, Carolina Ronchi, Emanuele Mancini, e Lucia Speranza. I ladri furono internati a Regina Coeli.

Revolverate in via Buonarroti. — Iersera verso le 20, certo Raffaele Giovagnoli, tramviere, ab. in via Ferratella 119 cominciò a quistionare con la moglie Barbara in un'osteria in via Buonarroti. Un passante, spaventato dalle escandescenze del marito furioso, esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti.

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà la Banda Comunale dalle 15.15 alle 16.45.

1. Mascagni – *Inno Marcia.*
2. Auber – *La Muta di Portici* – Sinfonia.
3. Beethoven – Adagio Cantabile della Sonata patetica.
4. Rossini – *Guglielmo Tell* – Divetimento atto I.
5. German – Danze nell'opera *Enrico VIII.*

TEATRI di ROMA

La serata di gala al « Costanzi ».

Riuscitissima la serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Il teatro, sfarzosamente illuminato, gremito di un pubblico eletto offriva un colpo d'occhio imponente.

Venne rappresentato il *Mefistofele*, in una edizione, che può dirsi rinnovata, avendo la signora Camilla Pasini assunto la duplice parte di *Margherita* ed *Elena*, ed il tenore José Palet, quella di *Faust*.

Questa nuova edizione risulta pregevolissima, e forse più della prima omogenea ed equilibrata, e ad essa l'uditorio diede solenne sanzione di plauso.

Camilla Pasini, l'artista squisita che ha legato la sua fama artistica alla interpretazione di tante opere, e che è sempre una delle beniamine del nostro pubblico, tornava iersera al teatro dopo un lungo periodo di volontario ritiro dalle scene. La sua *rentrée* non poteva essere più felice; ed il pubblico con gli applausi continui e calorosi di cui la fece oggetto durante tutta la serata, volle manifestarle, oltre l'immutata sua ammirazione, il vivo compiacimento per il suo ritorno all'arte.

Ella apparve ancora una volta artista magnifica per bellezza di voce, per la signorilità del gesto, e dell'atteggiamento, per la drammatica intuizione del personaggio.

Il quartetto, la scena della prigione, la ebbero interprete eccezionale. La *nenia* sospirata con ricchezza incomparabile di sfumature, fu coronata da una lunga acclamazione, sì che la signora Pasini dovè concederne la replica; e non meno apprezzata fu la vibrante interpretazione delle scene seguenti, in cui ella fece [illegible] della sua arte deliziosa.

[illegible] le riservò la parte di *Elena*, [illegible] della sua figura parve animare il [illegible] della greca eroina di una superba evidenza.

[illegible] applaudita, la signora Camilla Pasini ha ripreso ieri sera il suo posto, sulla scena [illegible], di cui ella — temperamento privilegiato [illegible] una delle artiste più meritamente apprezzate.

[illegible] Palet si presentò nella parte di *Faust*, che gli [illegible] un successo unanime, come quello già conseguito nell'*Aida*.

La voce squillante, l'impeccabile dizione, l'arte del dire e del fraseggiare, la nobiltà dell'azione scenica, fecero del Palet un interprete pregevolissimo, al quale il pubblico non si stancò di manifestare la propria ammirazione.

Con il consueto grande favore vennero accolti Nazzareno De Angelis, protagonista straordinario e gli altri.

All'inizio del secondo atto, l'orchestra eseguì la Marcia Reale, che fu ascoltata in piedi, e salutata da entusiastici applausi.

Oggi unica rappresentazione diurna a prezzi popolari della *Favorita*. Esecutori: Alessandro Bonci, Riccardo Stracciari, Nazzareno De Angelis e Luisa Garibaldi.

Per martedì è fissata la prima del *Cavaliere della Rosa* di Richard Strauss. Ne saranno esecutori principali: Ariclea Darclée, Concetta Supervia, Ines Ferraris, Paolo Ludikar, Francesco Federici, Giuseppe Tosta.

Dirigerà il m. Egisto Tango.

Valle. — Continua il pieno successo dei divertentissimi *Transatlantici*, che si ripetono nei due spettacoli festivi di oggi.

Prossimamente ripresa del *Re* e quanto prima il nuovo lavoro di Coolus, *I coscritti dell'amore.*

Nazionale. — Applausi calorosissimi, addirittura entusiastici, ebbe anche ieri sera Emma Gramatica nella *Vergine folle* del Bataille. Degni compagni le furono l'Orlandini, il Falcini, la Verani e la Raspantini

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Odette*; nella serale *Monella.*

Apollo. — Pubblico numeroso ed elegante e molti applausi a tutti gli artisti specialmente alla Davigny ma le maggiori ovazioni e le più festose accoglienze furono riservate a Lucia Maiorano la bella danzatrice che dava lo spettacolo d'addio.

Ella si ebbe anche molti bei fiori.

— Stasera tre debutti: Silva Stein, Lucia Defrancia, Estrella De Granada.

Adriano. — Con intervento di pubblico numerosissimo ed elegante ieri si è ripetuta *Madame Butterfly* che procurò speciali applausi alla Matini, ottima protagonista al tenore Ventura e al m. Armani.

— Oggi *Mad. Butterfly* di giorno e *Tosca* di sera.

Quattro Fontane. — Gli ottimi spettacoli a sezioni della Compagnia Dondini hanno incontrato il pieno favore del pubblico.

Oggi: alle 17 *L'avaro*, alle 18-19 (sez. riunite) *Una poltrona storica*; alle 20 *Nicarete*; alle 21, *La zampa del gatto*; alle 22 *L'avaro*, alle 23 *Nicarete*.

Quanto prima *Ad armi corte* di Bracco e due novità. *L'uomo fatale* di B. Shaw e *Margherita da Cortona* di V. Soldani.

Renzo Rossi.

« O' cumitato » di A. Costagliola e R. Chiurazzi al « Quirino ».

Un manifesto preventivamente fatto distribuire dalla Compagnia così riassumeva e spiegava le intenzioni e gli scopi degli autori

« 'O Cumitato » è commedia di particolar vita napoletana. A Napoli pullulano, specie negli ambienti plebei, piccole associazioni di beneficenza, le quali non hanno altro scopo che quello di provvedere annualmente, con pompa di luminarie, sparo di fuochi pirotecnici e distribuzione di vivande ai poveri, alla celebrazione di feste religiose in onore del Santo o della Madonna che ha sotto il suo patronato i popolani di un determinato rione. Così ogni contrada, ogni via quasi ogni vicolo ha il suo « Comitato » Tutta la minuta gente, che si agita in una guerriglia di vanità e di bizze nelle assemblee di questi minuscoli parlamenti rezionali, è quella stessa che più tardi, alquanto ingentilita, passerà a dominare e a servire nelle lotte partigiane del *Circolo elettorale*. Gente buona, in fondo, la quale, come il povero Michele Cannavino, il protagonista di questa commedia, sacrifica la sua pace e i suoi interessi familiari al fatuo orgoglio di capeggiare una processione religiosa e di attraversare il borgo nativo accanto al parroco o al consigliere comunale.

Ecco *'O cumitato*: commedia di costumi e anche di gergo, la quale nasconde nelle pieghe del suo dialogo e nelle vicende dei suoi tipi tutta una intraducibile psicologia plebea, che è di Napoli e non può essere d'altrove. »

Dice che tutto questo si trovi nel lavoro ieri sera rappresentato sarebbe eccessivo,

La commedia, assai brillante, piacque al pubblico che applaudì ad ogni atto, anche per merito della interpretazione lodevole nel complesso, ed ottima da parte di Pantalena, Scelzo e Gherardi.

— Oggi replica.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Favorita*, ore 17 1|2.

Valle. — *I transatlantici*, ore 17,30 e 21.

Nazionale. — *Odette*, ore 17,30; *Monella*, ore 21.

Quirino. — *'O Cumitato*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.

Adriano. — *Madame Butterfly*, ore 17.

Quattro Fontane. — Spettacolo a Sezioni dalle 17 alle 23.

Manzoni. — *Romanzo di un giovane povero*, ore 17. *La morte civile*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di Varietà ore 17,30 e 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 13 Novembre 1911 — La 1. custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 31 Dicembre 1910.

La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 15 Novembre 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 31 dicembre 1910.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 Sbre 1911	20 Sbre 1911
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.095,230,000	1,096.117.000
Valute equiparate	»	87,015,000	88,925,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	»	10,234,000	9,409,000
Portafoglio e anticip.	»	642,225,000	646,823,000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	1,571,000	1,711,000
Anticip al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	161,148,000	160,702,000
Conti correnti Regno	»	32,152,000	30,528,000
Att. estero (non applic.)	»	3,487,000	3,684,000
Sofferenze	»	1,291,000	1,411,000
Spese e tasse	»	10,069,000	10,153,000
PASSIVO			
Circolazione	L.	1,645,202,000	1,644,449,000
Debiti a vista	»	137,203,000	148,405,000
Depos. in conto corr. fruttifero	»	53,795,000	54,241,000
Redite corrente eserc.	»	32,989,000	33,798,000

Situazione del Banco di Napoli

al 20 ottobre 1911.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 66.91

		Diff. con la situazione precedente in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	L. 223,924,483 91	148	
Portafoglio sull'Italia	120,417,947 16	4079	
» sull'estero	45,376,401 45		235
Anticipazioni	30,916,328 08		496
Tit. di Stato o garantiti	83,538,639 12	16	
Partite immobilizzate	— —		
Spese dell'esercizio	» 4.81 ,771 42	33	
PASSIVO			
Circolazione	» 398.975.150		4550
Debiti a vista	» 58.653 63 75		1749
C/c fruttiferi	» 31.5 1,94 82	672	
Fondi accantonati	» 43.957,177 79	41	
Rendite dell'esercizio	» 10.601.945 91	385	

Ultime Notizie

Pel genetliaco del Re

Il Cancelliere dell'Impero germanico, signor von Bethmann Hollweg, ed il Ministro degli Esteri d'Austria Ungheria, Conte di Achrentahl, hanno telegrafato, esprimendo i loro voti ed auguri a S. M. il Re, in occasione del suo natalizio.

S. M. il Re ha risposto direttamente esprimendo i suoi vivi ringraziamenti.

NELLE PROVINCIE

Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata dappertutto festeggiata solennemente ed ha fornito occasione a manifestazioni calorosissime di compiacimento e di augurio per i successi delle armi italiane.

Ovunque gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati e iersera illuminati straordinariamente; sono state tenute riviste militari, patriottici cortei, conferenze e pubblici concerti inneggiandosi al Re, alla Casa di Savoia alla Patria, all'esercito ed alla Marina. (Vedi 2 pag.)

Anche nelle Colonie italiane all'estero la fausta ricorrenza è stata solennizzata con patriottiche cerimonie.

ALL'ESTERO

— (S) **Bruxelles**, 11. — Pel genetliaco del Re il Ministro d'Italia ha dato un ricevimento alla colonia italiana. Il Pres. della Camera di Commercio italiana espresse la più viva simpatia dei compatriotti.

Il Ministro conte Bottaro Costa augurò completa vittoria alle truppe italiane in Tripolitania tra i vivi applausi dei presenti.

Fu poi inaugurata la Scuola italiana alla presenza di tutta la colonia.

(S) **Vienna**, 11. Per festeggiare il genetliaco del Re la colonia si è riunita a banchetto al *Metropole* C'erano tutte le notabilità, tutto il Consiglio della Società ital. di beneficienza, il Comitato viennese dello Istituto coloniale e il Circolo Italia. Presiedeva l'ambasciatore duca Avarna e assisteva tutto il personale dell'Ambasciata.

L'ambasciatore brindò al Re V. E. e all'Imperatore Francesco Giuseppe, rammentando gli stretti vincoli che uniscono l'Italia alla Monarchia austro-ungarica.

Il duca Avarna inviò poi un affettuoso saluto in nome di tutti gli italiani residenti nell'Impero all'esercito e all'armata d'Italia e in specie alle truppe che combattono sulla terra africana per la grandezza della Patria.

Una vera ovazione da parte di tutti i convenuti.

(S) **Lisbona**, 11. La colonia italiana di Lisbona ha solennizzato la ricorrenza del genetliaco del Re.

Molte autorità e notabilità si sono recate dal Ministro d'Italia a presentare le loro felicitazioni.

(S) **Atene**, 11. Il Ministro d'Italia, marchese Carlotti di Riparbella, ha ricevuto la Colonia italiana per festeggiare la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re ringraziandola dei voti fatti al Re ed all'Italia. La colonia italiana, ha soggiunto il Ministro, ha lo stesso slancio ideale dell'Italia, la quale dà un ammirabile esempio nel momento in cui le nazioni hanno i loro sguardi rivolti sull'esercito e sulla marina italiana, nel momento fatidico che coincide col cinquantenario dell'unità nazionale.

Dopo la prova del fuoco, l'Italia riprenderà il lavoro pacifico, che ha dato un meraviglioso risultato durante cinquanta anni.

Quindi il Ministro commosso ha rivolto un saluto ai valorosi che tengono alto il vessillo contro il nemico. Il cuore del Re, egli ha detto simbolo vivente dell'unità vibra con la coscienza nazionale. Ispirandosi a questi sentimenti, la colonia fa voti per la prosperità del Re e della Patria.

Il Ministro ha terminato facendo voti per il Re Giorgio e per la Grecia, che fraternamente hanno partecipato alle gioie e ai dolori degli italiani e che gli italiani associano sempre nei loro pensiero all'Italia.

Il colonnello Marro, addetto militare alla Legazione d'Italia, ha esaltato il valore dell'esercito e della marina italiana che infrangono la resistenza delle truppe ottomane.

I discorsi del Ministro e del col. Marro sono stati calorosamente applauditi.

I Ministri, il Corpo diplomatico e gli alti dignitari hanno fatto visita al Ministro Carlotti, presentandogli le loro felicitazioni.

(S) **Londra**, 11. — Nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, riceveva, alla sede dell'Ambasciata, i rappresentanti della Colonia Italiana per festeggiare la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia.

Per i nostri feriti

Il comm. Cerboni, delegato della Croce Rossa Italiana a Buenos Aires, ha telegrafato al Comitato centrale di Roma:

« *Cominciamo sottoscrizione pro malati e feriti della spedizione di Tripoli, inviando* 100.000 *lire, con i piu' fervidi voti di vittoria alle armi nostre.* »

***

Il Guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile ha inviato al Presidente della Croce Rossa il seguente telegramma:

« *Volendo che anche Economati Generali dei Benefici vacanti contribuiscano spese che cotesto benemerito Comitato sostiene per assistere militari feriti in Tripolitania, ho disposto sui bilanci di detta amministrazione elargizione complessiva somma lire quattromila che sarà inviata direttamente a Vostra Signoria.* »

***

L'on. Emilio Maraini ha elargito la somma di L. 125.000 all'Associazione della *Croce Rossa Italiana* per l'assistenza dei feriti nella presente campagna di Tripolitania.

***

Il marchese Ignazio Lavaggi « ammirando con quale abnegazione e slancio di patriottismo la Croce Rossa compie la sua nobile missione nella guerra d'Africa » ha versato L. 5000 a favore della Croce Rossa.

Con tale versamento la sottoscrizione nazionale iniziata dalla Croce Rossa italiana h raggiunto a tutt'oggi per la sola IXª circoscrizione la somma di lire 470.525,43.

— A mezzo del Credito italiano della nostra città, sono state rimesse al Presidente della Croce Rossa Italiana, senatore Taverna, L. 10.000, di cui L. 5.000 quale oblazione del Banco Commerciale Italiano di Buenos Ayres; e L. 5.000 quale personale oblazione del Presidente del Banco stesso, signor Giuseppe Berrasconi.

(S) **Torino**, 11. Oggi all'Esposizione ha avuto luogo la giornata di beneficenza per i feriti e per le famiglie dei caduti nella guerra italo-turca. Erano abolite le entrate di favore e tutti i biglietti a prezzi ridotti. Il concorso fu assai numeroso.

Anche la Regina Margherita che faceva la sua visita all'Esposizione ha voluto contribuire alla giornata benefica versando la somma di L. 1000.

L'Esposizione non ha più che otto giorni di vita perchè si chiuderà la sera del 19. Si prevede una grande affluenza di visitatori in questi ultimi giorni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

S. M. il Re in occasione del loro collocamento a riposo ha nominato il cav. Fantoni Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, uff. nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Pellegrini cav. Gaetano, consigliere di Corte d'Appello, uff. nell'ordine della Corona d'Italia.

***

Il Guardasigilli, a nome degli Economati generali dei Benfici vacanti ha destinato la somma di lire 15.000 in soccorso delle famiglie dei militari morti o feriti nella Tripolitania assegnando lire 11,000 al Comitato nazionale e L. 4.000 alla Croce Rossa.

Nella Magistratura.

Panaccnia cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Roma è tramutato a Napoli.

Bassi cav. Ercole, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Torino.

Biscaro cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Bonelli cav. Aristide, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Cantone cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catania.

Micali comm. Caio consigliere di Corte di appello è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Palermo.

Marrè cav. Efisio, consigliere della Corte di appello di Genova, è collocato in aspettativa, per inmerfità.

Anfosso cav. Luigi, consigliere di Corte di appello è collocato in aspettativa, a sua domanda.

Desiderio cav. Gaetano consigliere della Corte di appello di Trani, è a sua domanda collocato in aspettativa per infermità.

Ministero Pubblica Istruzione

Nella istruzione primaria.

Per il giorno 29 corrente sono indette le elezioni dei rappresentanti la classe magistrale nella nuova sezione per l'istruzione primaria e popolare, instituita nella Giunta del Consiglio Superiore di P. I. della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Ministero Tesoro.

(S) **Avellino** 11 — L'on. ministro Tedesco e l'on. Sottosegretario di Stato Capaldo sono ripartiti per Roma, alle ore 14.

Ministero Marina.

E' morto a Piana di Batolla il tenente colonnello macchinista a riposo Quaglia Albino.

I seguenti aspiranti della r. accademia navale sono nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della r. marina.

1. Melchiori Michelangelo - 2. Cavallo Mario - 3. De Pinedo Francesco - 4. Normand Eugenio - 5. Borgatti Paolo - 6. Morin Sebastiano - 7. Troili Leonello - 8. Dario Paulucci Umberto - 9. Piccozzi Orazio - 10 Cugia Umberto - 11 Savio Carlo - 12 Ferrucci Michele - 13 Alessandri Carlo - 14 Vason Francesco - 15 Rogieri di Villanova Gioachino - 16. Rossi Mario - 17 Cordero di Montezemolo Paolo - 18. Fiastri Giorgio - 19. Della Porta Augusto - 20 Davise di Charvensod Carlo.

Il capitano macch. Riccio Giosuè è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il tenente macchinista Carrozzino Tommaso è stato promosso capitano macchinista.

INFORMAZIONI ESTERE

Il « Chester » di ritorno da Tripoli.

(S) **Marsiglia**, 11. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Chester*, proveniente direttamente da Tripoli, è giunto alle quattro del pomeriggio nella rada di Marsiglia.

Dopo avere scambiato con la terra i saluti d'uso l'incrociatore si è ancorato davanti al Frioul.

La partenza dei Sovrani d'Inghilterra per le Indie

(S) **Londra**, 11. Alle 10.30 di stamane il Re e la Regina sono partiti dalla stazione di *Victoria* per Portsmouth diretti alle Indie per la proclamazione di Re Giorgio ad Imperatore delle Indie.

Tutti i membri della Famiglia Reale, del Governo e del Corpo Diplomatico assistevano alla partenza.

(S) **Portsmouth**. 11. Il grandioso piroscafo *Medina*, noleggiato per sei mesi dal Governo inglese, a disposizione di Re Giorgio e della Regina Maria, che si recano in India per cingervi la corona imperiale, è partito oggi da Portsmouth fra le salve dei cannoni della flotta e delle fortificazioni.

Il piroscafo ha una portata di 12.000 tonenllate è tutto dipinto di bianco all'esterno con ricchi fregi in oro: dai suoi alberi sventolano la bandiera dell'Ammiragio comandante, ed il gonfalone grande reale. I suoi ponti sono adornati di piante verdi che li trasformano in veri giardini pensili. L'equipaggio è fornito dalla marina da guerra e così pure il corpo degli ufficiali. Internamente la nave è ammobigliata, adornata ed addobbata con squidito gusto e gran lusso.

Il Re ha due appartamenti: uno a poppa, che occuperà normalmente, ed uno al centro della nave per il caso di cattivo tempo e di uragani. Così pure la Regina.

Gli appartamenti al centro sono preparati in modo da evitare i possibili effetti del rullio in caso di tempesta: Infatti la maggior parte dei mobili sono muniti di apparecchi di sospensione che permettono loro di conservare la posizione orizzontale, qualunque sia il rullio della nave.

Quattro incrociatori scorteranno il *Medina* attraverso tutti i mari che esso percorrerà. I quattro che sono no partiti oggi si fermeranno a Malta, dove saranno sostituiti da altri che condurranno il *Medina* fino ad Aden e quivi il grande piroscafo reale sarà scortato fino a Bambay da navi della flotta dell'Oceano indiano.

All'arrivo a Portsmouth del treno speciale, che ha condotta la Famiglia Reale da Londra alla nave assisteva, malgrado la pioggia dirotta, una grande folla sia alla stazione centrale della città, sia lungo il viadotto sul quale il treno è passato per entrare nell'arsenale sia nell'arsenale stesso, ove largo spazio era stato riservato agli spettatori. Il treno fu salutato ovunque da calorosissimi applausi.

Prima di imbarcarsi, il Re si intrattenne cordialmente cogli Ammiragli e coi Ministri che si trovavano sul Molo dell'arsenale e passò in rivista la compagnia d'onore.

Il mare è agitato.

Il Re è giunto a Portsmouth alle 12,30 ed ha preso imbarco all'una precisa.

Immediatamente il *lunch* è stato servito ai Sovrani ed alle persone del loro seguito, e poco dopo le due la nave si è messa in movimento, uscendo dal porto fra le salve delle artiglierie

Tutta la flotta inglese, concentrata nelle acque di Portsmouth, ha salpato per accompagnare la nave reale fino a metà del canale, che divide la Francia dall'Inghilterra.

Il Re, durante il viaggio, sarà continuamente in comunicazione radiotelegrafica coi varii Ministeri, e continuerà la trattazione degli affari più importanti, ma per gli affari minori è stato nominato un Consiglio, nel quale si trovano il Principe Arturo di Connaught, l'Arcivescovo di Canterbury, il Lord Cancelliere ed il Lord Presidente del Consiglio, che faranno le veci del Re, per il disbrigo immediato di tali pratiche.

Così gli affari dello Stato non soffriranno ritardo in conseguenza della lunga assenza del Sovrano dal Regno Unito.

Il Re giungerà a Gibilterra il 15 corrente e vi rimarrà fino al 17; il 18 toccherà Malta ed il 20 arriverà a Port Said.

Quivi si incontrerà col Kedivè d'Egitto e ripartirà il 22 per giungere il 27 ad Aden ed il 2 dicembre a Bombay.

La rivoluzione in Cina

(S) **Parigi**, 11. — Il *Gaulois* riproduce notizie cinesi di fonte inglese secondo le quali le forze imperiali si sarebbero abbandonate a gravi accessi a Nan-Kin. Uomini, donne e fanciulli sarebbero stati uccisi. I soldati si sarebbero scagliati contro gli studenti che avrebbero tagliato loro il codino. Tremila persone sarebbero state così uccise e si temerebbe che i massacri continuino.

A Canton la situazione avrebbe preso una piega così grave che i marinai inglesi avrebbero sbarcato cannoni per assicurare la protezione del quartiere estero.

(S) **Pechino**, 11. — Emissari dei ribelli giunti in città hanno affisso in varie località manifesti rivoluzionari che la polizia mancese ha tosto lacerato.

Un distaccamento cinese ha impedito alle truppe mancesi di penetrare a Pao-Ting-Fou.

La serata è passata calma a Pechino ed a Tien-Tsin.

Telegrammi da Lan-Cheu riferiscono che i gen. Than e Panè hanno dichiarato che sarebbero disposti a proteggere l'imperatore, se questi regnasse ancora. Un desiderio di indipendenza pervade il paese.

Lo Chan-Toung ha proclamato la sua autonomia e la sua neutralità.

(S) **Shanghai**, 11. — Le ostilità continuano a Nan-Kin tra gli imperiali e i ribelli. Numerosi abitanti sono stati massacrati e molti fuggono. Finora Shanghai è calma. I mancesi hanno fatto tentativi infruttuosi per incendiare il quartiere straniero di Fou-Tchaou. I ribelli hanno giustiziato i colpevoli.

(S) **Londra**, 11. — Mandano da Pechino al *Times*: Bouillard ingegnere capo della ferrovia da Pechino ad Han-Keu, accompagnato da Francis, membro del servizio consolare, è tornato oggi da Shih-Chia-Chiuang, ove si è svolta la scena dell'assassinio del gen. Wu Boillard vi ha trovato tutto tranquillo.

Le case degli impiegati ferroviari francesi sono state saccheggiate non dai soldati ma dagli abitanti del villaggio, che, avendole trovate prive di inquilini, le svaligiarono.

Se gli impiegati non fossero fuggiti non avrebbero perduto nulla.

(S) **Pechino**, 11. — Ce-Fu sembra minacciata dai ribelli che occupano Fu-Ceu.

(S) **Pechino**, 11. Gli imperiali sono riusciti a conquistare Nan-Kin a causa della mancanza di munizioni da parte dei rivoluzionari e dei massacri perpetrati ieri dai mancesi.

(S) **Pechino**, 11. Il Governo ha ricevuto un dispaccio da Yuan-Shi-Kai il quale dice che il suo stato di salute gli impedisce di venire ad assumere la presidenza del Consiglio.

Questa notizia è alquanto compensata da un nuovo dispaccio dello stesso il quale annuncia che prevede che dai negoziati con gli insorti risulterà un compromesso pacifico.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Città di Milano* ha proseguito giovedì da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale.

(S) **Lloyd Italiano.** — Il *Principessa Mafalda*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar è arrivato venerdì a Buenos Aires, donde ripartirà per Genova sabato prossimo.

— Il *Luisiana*, proveniente da New-York, è passato venerdì a Gibilterra, diretto a Napoli e Genova dove è atteso mercoledì

Borse e Mercati

Roma, 11 Novembre 1911

Mercato fermissimo e brillante sin dall'inizio. Il modo col quale procedono le nostre operazioni militari in Tripolitania e l'atteggiamento dei Governi esteri verso di noi fanno bene sperare per una sollecita risoluzione della guerra e quindi i mercati si mostrano ben disposti ad una ripresa.

Rendita 3 3|4 cont. 101.45 a 101.55 a 101.52 ½.

Rendita id fine 101.67 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 101.55.

Obbligaz. Ferroviar. 3 % 351 — Banca d'Italia 1431 a 1430 a 1429 ½ a 1433 — Credito Fondiario 594 — Commerciale 824 a 829 — Credito Italiano 563 — Banco di Roma 109 ¼ — Bancaria 101 — Meridionali 604 — Mediterranea 412 — Navigazione 373 — Omnibus 194 — Acqua Marcia 1930 — Gas 1130 a 1139 a 1128 a 1134 a 1132 — Condotte 335 — Ansaldo 250 a 249 ½ a 250 a 248 ½ a 249 — Ferriere 139 — Metallurgica 109 a 110 — Piombino 140 — Montecatini 98 — Immobiliari 288 — Beni Stabili 312 — Imprese 114 — Carburo 550 a 552 a 548 a 553 a 551 — Concimi 124 ½ — Zuccheri 80 a 79 ½ — Kerka 288 a 290 a 289 a 291 a 288 a 289.

CAMBI: Parigi 100.75 — Londra 25.39 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 1o novembre 100,76.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 18 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 11 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 50	101 50	101 57½	101 65
Id. fine mese	101 75	101 67	101 65	— —
Id. 3½ %	101 65	101 52	101 52½	101 55
A. B. d'Italia	1434 —	1435 —	1430 50	1439 —
» Commerc.	831 50	831 —	— —	— —
» Cred. Ital.	563 —	563 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	412 —	411 —	— —	412 50
Meridionali	607 —	606 50	— —	605 50
Acc. Terni	1356 —	1358 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	373 —	370 50	— —	— —
Raffinerie	347 75	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	249 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	351 —	— —	— —
» Merid.	— —	342 25	— —	— —
B.d'Italia 3,75	— —	497 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	513 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 20 5	123 95	124 —
» Francia	100 75	100 52	100 70	100 60
» su Londra	25 37	25 38	25 39	25 39
» Svizzera	100 50	100 45	100 45	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno. — 10 novem.	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	101,40 45	99,52 95	100,34 52
½ % netto	101,29 69	99,34 69	100,03 21
½ % lordo	69,37 50	68,17 50	39,10 60

BORSE ESTERE

Parigi 11 novemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 52	95 45	95 62
ITALIANA 3 0/0	100 60	100 85	100 60
turca	89 65	89 70	89 57
spagnuola	93 75	93 60	93 80
russa nuova	102 25	102 37	102 40
portoghese	— —	66 25	— —
ungherese	— —	96 35	96 05
Egiziano 6 0/0	— —	100 75	100 65
Banca di Parigi	1772 —	1773 —	1772 —
Banca Ottomana	— —	684 —	682 —
Credito Fondiario	— —	836 —	845 —
Azioni Suez	— —	5625 —	5625 —
Lotti Turchi	— —	202 50	204 —
Ferrovie ital. Mer.	598 —	600 —	600 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 —
su Londra	— —	25 19	25 18 5
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11 novembre	10	11
Cred. aust.	651 50	651 —
Rend. oro	115 95	116 15
» carta	91 90	91 90
Ungh. 4 %	90 75	90 75
Id. 3 1/2	79 —	79 —
Union. Bk	625 50	625 75
C. Londra	24 10 2	24 09 2
Lire Ital.	94 90	94 85

Londra 11 novembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	78 ½	78 ½
Italiana	99 ½	99 ½
Turca	88 ½	88 ½
Russo 3 %	— —	78 —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 ½	25 ½

Berlino 11 novembre	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	118 12	118 50
» Mediter.	— —	80 50
Rublo	216 85	216 85
Camb. ital.	— —	80 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	4 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 11 ore 16.—

Rendi 3¾	101.70	Raffinerie	349.—	Elba	224.50
Id. 3½ %	101.65	Ind. Zucc.	282.—	Savona	264.—
B. Italia	1436.—	Eridania	682.—	Carburo	—.—
Commerc.	832.—	Zucc. N.	125.50	M. A. I.	205.25
Cred. It.	565.—	Id. Rom.	80.—	Siderurg.	204.—
Bancaria	100-50	Lebaudy	—.—	Kerka	291.—
B. Roma	109.—	Terni	1356.—	Imprese	112.—
Merid.	607.—	Metall.	112.—	Ansaldo	249.50
Medit.	412.—	Ferriere	139.50	F. Voltri	228.—
Navig.	373.50	Officine.	486.—	Italia	72.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 11 ore 24.

Francese 3 %	95,45	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	[illegible]
Brasil	—.—	Goldfields	113.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	96.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

12ª DECADE - DAL 21 AL 31 OTTOBRE 1911

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,433	13,436	— 3	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,871,839 —	5,560,999 25	+ 310,839 75	6,025 —	5,652 14	+ 372 86	42,792 —	42,315 31	+ 476 69
Bagagli e cani	287,668 —	274,986 99	+ 12,682 01	287 —	273 87	+ 13 13	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,726,016 —	1,611,254 57	+ 114,761 43	2,054 —	1,925 84	+ 128 16	4,808 —	4,769 21	+ 38 79
Merci a Picc. Velocità	9,036,201 —	8,517,959 90	+ 518,241 10	6,734 —	6,312 38	+ 421 62	—	—	—
TOTALE	16,921,725 —	15,965,200 71	+ 956,524 29	15,100 —	14,164 23	+ 935 77	47,600 —	47,084 52	+ 515 48

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 31 OTTOBRE 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	70,669,761 —	68 506,087 10	+2163,693 90	77,616 —	70,540 [illegible]	+ 7,075 [illegible]	688,12[illegible] —	673,340 80	+ 14,780 37
Bagagli e cani	3,204,264 —	3,107,033 86	+ 97,230 14	3,371 —	3,080 40	+ 290 [illegible]6	—	—	—
Merci a G. a P. V. A.	16,846,761 —	16,265,679 91	+ 581,081 09	21,797 —	19,306 98	+ 2.400 02	95,1[illegible]0 —	92,193 10	+ 2,945 9[illegible]
Merci a P. V.	86,768,191 —	83,905,306 98	+2,862,884 02	78,890 —	71,0[illegible]3 17	+ 7,856 83	—	—	—
TOTALE	177,488,997 —	171,784,107 85	+5,704,889 15	181,674 —	164,050 60	+ 17,623 4[illegible]	783,260 —	765,533 90	+ 17,726 10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,260.18 — Definitivi esercizio preced.: 1.188.15 — Differenze: + 72.03.
Riassuntivo — » » » 13.212,90 — » » » 12.785.36 — » +427.54.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	8,55	7,30	7,35	10,45	13,35	
				16,25	19,	19,35	23,20
Pisa-Torino	8,5	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,50	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	18,—	17,33	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	10,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,53	20,15 21,50*
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,38				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,35
				17,40	20,15	22,15	23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,30
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,38	13,5	1-,38				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	14,5	21,50	21 3[illegible]a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,50	20,20		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,26
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

Roma p.	5,35	6,10	8,7	9,50	11,30	15,10		19,—
Bagni a.	6,29	7,10	8,50	10.17	12,20	16,32	17,29	19,55
VillaAdr. a.	6,30	7,20	9,8	10,28	12,58	16,43	17,35	20,40
Tivoli a.	6,55	7,45	9,21	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli p.	5,45	7.18	8,25	9,25	11.17	15,43	17,32	18,21
VillaAdr. a.	6,10	7,21	8,30	9,55	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni a.	6,28	8.13	8,59	10,15	11,40		18,50	19,50
Roma a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7.17	10,27	14.14	17,27
Castelnuovo	a.	7.45	10,51	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,26	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12 3	15.57	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17.26	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7.44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 1
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico Promoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15 dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori la Porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 10 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 12.
Id. *Capitolini di pitture* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 1.
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa, in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

CATACOMBE — *di S. Calisto*, via Appia Antica, 33, dalle 9 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento tipografico del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali